N. — Domenica 14 Febbraio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Domenica 14 Febbraio — N. 45

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 40 50 — 5 25 — 1 50
Estero (unicamente destinazione) — 35 50 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non flectar

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. Regol in firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 2 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il dominio del mare nella guerra presente.

La guerra improvvisamente divampata colle audaci imprese dei giapponesi a Porto Arturo e a Chemulpo non incalza coll'ardore iniziale. Questo può parere strano solo a chi ascolta più la naturale bramosia di notizie che la semplice ragione delle cose.

La guerra presente avrà per teatro delle operazioni la Corea. I due belligeranti hanno per necessità di cose linee di operazione, o di comunicazione, diverse radicalmente.

Il Giappone è un'isola: per andare, come adesso va, a guerra esterna, bisogna che trasporti le truppe attraverso il mare, e bisogna che sia sicuro di poter liberamente far passare, dopo, attraverso il mare, tutti i rifornimenti indispensabili all'esercito operante.

La Russia invece ha le comunicazioni terrestri per l'ampia distesa di continente che dalla Russia europea, per la Siberia, arriva alla Mancuria confinante colla Corea. Questo carattere continentale della linea di comunicazione russa è assolutamente indipendente dalla padronanza del mare e quindi dal risultato delle operazioni navali. Se anche il dominio del mare fosse, o diventasse, interamente e assolutamente sicuro ai russi, costoro non potrebbero valersene nè per portare le truppe sul teatro della guerra nè per rifornirle.

Infatti, poichè il Mar Nero è militarmente un lago, solo i porti del Baltico possono essere base di un'azione navale che colleghi la Russia colla Corea: o dai porti del Baltico le vie marittime per arrivare alla Corea sono impedite dal ghiaccio, come quella dello stretto di Behring, o sono enormemente lunghe, come quella del Mediterraneo e del Mar Rosso, o, peggio ancora, quella del Capo di Buona Speranza.

Questa facile affermazione d'un fatto sicuro mette in evidenza la molto diversa importanza che ha avuto ed ha il dominio del mare per ciascuno dei due belligeranti.

Pei giapponesi l'importanza del dominio del mare è positiva: deriva dalla situazione insulare dello Stato giapponese: coi russi eventualmente padroni del mare, questa presente guerra dei giapponesi in Corea sarebbe quasi materialmente impossibile. E diciamo *quasi* perchè non mancano esempi di intere armate sacrificate a guerra attraversando un mare dominato dal nemico: classico, quello di Napoleone Bonaparte, che nel 1798 andò con un piccolo esercito in Egitto, benchè il Mediterraneo occidentale fosse signoreggiato dalle navi inglesi, condotte nientemeno che dal Nelson.

Ma mentre pei giapponesi il dominio del mare ha questa essenziale importanza positiva, d'essere condizione quasi necessaria per poter fare la guerra meditata, assai diversa è pei russi: per costoro il dominio del mare ha importanza negativa, fino a che non si tratti di una eventuale invasione russa nel Giappone (nel qual caso le parti si invertirebbero) il dominio del mare non è, pei russi, nè condizione necessaria per poter fare la guerra, nè positivo aiuto alle operazioni della guerra. Se i russi lo avessero, e potessero acquistarlo, non ne trarrebbero diretto vantaggio per sè, ma solo l'indiretto benchè grande vantaggio di toglierlo al nemico.

Questo spiega assai bene la ragione del gagliardo agire iniziale dei giapponesi contro le navi russe: si trattava, per essi, di un fatto vitalissimo da compiere: si trattava di aprire e di assicurare la via, prima al trasporto, poscia al mantenimento dell'esercito nel teatro delle operazioni.

In poche ore il telegrafo ci portò notizia dell'attacco delle torpediniere giapponesi contro le navi russe, di due vigorosi atti offensivi contro Porto Arturo, di un altro atto offensivo contro Chemulpo. Lo scopo di questa iniziale energia era evidentemente l'acquisto del dominio del mare. Quindi il non poco parlare che si è fatto delle condizioni della piazza marittima di Porto Arturo, dei suoi forti non ancora finiti, della maggiore o minore probabilità che i giapponesi avevano di impadronirsene, tutto quel non poco parlare è stato, noi crediamo, accademico.

I giapponesi non hanno era un interesse grande di prendere Porto Arturo: potranno averlo più tardi se la fortuna delle operazioni terrestri li farà arrivare colle truppe alla frontiera settentrionale della Corea. Ma per ora il grande interesse giapponese è stato ed è quello di paralizzare e tenere paralizzata la forza navale russa; rimanga pure questa a Porto Arturo: purchè non abbia capacità, o libertà, di uscirne, padrona del mare, a impedire il trasporto delle truppe giapponesi e il loro sbarco nei porti meridionali della Corea.

Quindi il non avere i giapponesi insistito nell'attacco di Porto Arturo, nulla significa per sè. Noi non sappiamo ancora bene quale sia stato il vero resultato dell'iniziale operazione della forza navale giapponese; ma certo il non avere cercato di togliere Porto Arturo ai russi nulla significa. Non Porto Arturo era l'obiettivo, ma bensì la squadra russa; o, più esattamente, il ridurre la squadra russa in istato di inerzia.

E' stato raggiunto questo scopo? Non lo sappiamo: ma da più indizi pare di sì. Non si ha notizia che le navi russe escano il mare al largo: si ha notizia anche da fonte russa di avarie sofferte da parecchie delle maggiori navi dello Tsar: le notizie di danni sofferti da navi giapponesi sono esclusivamente di fonte russa, e anche assai vaghe: invece sono molteplici e paiono sicure le notizie di gravi sbarchi di truppe giapponesi nei porti meridionali della Corea. Tutto questo fa pensare con fondamento che lo scopo cui la forza navale giapponese ha voluto raggiungere sia effettivamente stato raggiunto.

In tal caso è perfettamente logico che ora i giapponesi non agiscano: essi apparecchiano l'azione. Col gagliardo attacco iniziale si sono assicurata la libertà del trasportare le truppe in Corea: adesso le trasportano. E se la loro flotta non rinnova gli assalti a Porto Arturo, o altrove, questo non ha rapporto necessario con un grande o piccolo insuccesso del primo attacco. Anzi, può perfino essere la prova migliore del completo e pieno successo.

Questo che noi abbiamo ora così ragionatamente dedotto potrà essere interamente vero, o non essere. Ma il nostro ragionamento non è stato inteso a dimostrare che indubbiamente il Giappone debba a quest'ora aver conseguito il grandissimo risultato d'esser padrone del mare: è stato semplicemente inteso a dimostrare che il non rinnovare degli attacchi contro Porto Arturo e la sosta nelle azioni della guerra in genere, non solo non sono incompatibili col successo giapponese, ma anzi sono quello che logicamente dovrebbe accadere dato il successo giapponese.

Nel qual caso, però, è mestieri riconoscere che la condotta della guerra da parte giapponese, in questo inizio delle operazioni, è veramente mirabile per la energia con cui intende alle azioni necessarie e per la visione calma e nitida che ha delle necessità delle azioni.

***

I provvedimenti per la Basilicata

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 13 febbraio.

Roma, 13, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Un'interrogazione dell'on. Nofri.

NOFRI interroga il ministro di grazia e giustizia sulle cause della mancata attuazione del provvedimento, più volte promesso, circa l'estensione agli impiegati di terza categoria degli Economati generali dei benefizi vacanti del pareggiamento dei loro stipendi a quelli degli impiegati della stessa carriera, dipendenti da tutte le altre Amministrazioni dello Stato; pareggiamento, dal quale furono ingiustamente esclusi coll'applicazione del regolamento di questi Economati di cui tratta il decreto N. 84 del 2 marzo 1899.

Analoga interrogazione hanno fatto gli onorevoli Di Rovasenda e Chiappero.

FACTA, sottosegretario per la grazia, giustizia e culti, risponde che si sta ora ultimando il pareggiamento dei varii Economati, pareggiamento che doveva necessariamente precedere quello degli stipendi, che è oggetto della interrogazione.

NOFRI lamenta che fino da cinque anni addietro sia stato promesso il pareggiamento che ancora si attende e spera che questa volta, alla fine, le promesse abbiano sollecita attuazione.

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge:

Provvedimenti per la Basilicata.

BONNINO voterà questa legge, come voterebbe qualunque altro provvedimento proposto a favore della Basilicata, e voterà pure a favore di qualsiasi proposta diretta ad estendere i benefizi della legge alle altre regioni meridionali.

Non proporrà emendamenti, convinto che non [illegible] la abolito il dazio sui grani, si perda anche questa volta una splendida occasione per provvedimenti davvero utili e veramente efficaci.

Bavvia, in prima luogo, politicamente particolare la truppa latifondiaria di poteri lasciata al Governo e la istituzione di uno speciale Commissariato civile per l'applicazione della legge.

Ma lamenta soprattutto che non [illegible] colla l'occasione per introdurre alcune coraggiose riforme di carattere sociale in ciò che riguarda i rapporti fra il lavoro agricolo e la proprietà fondiaria.

Pel contadino meridionale nulla si è fatto; continuerà ad essere esposto all'usura, alla usurpazione, alla più dure privazioni, incerto del domani, estraneo alla terra da lui lavorata, e quindi non è da meravigliarsi se è sempre costretto ad emigrare.

Unico rimedio era alleviare il tributo fondiario, tutelando efficacemente gli interessi del contadino, rimunerando equamente il suo lavoro, affezionandolo alla terra per via della compartecipazione.

La riduzione del tributo fondiario sarebbe il compenso di nuovi doveri giuridici e sociali imposti ai presenti proprietari; il credito proposto colla nuova legge gioverà solamente al proprietario.

Dimostra come il frazionamento del latifondo sarebbe ora perfettamente inutile se non fosse accompagnato da tutto un insieme di efficaci provvedimenti accessori.

Occorre prima di tutto trasformare le basi del contratto di lavoro agrario, ma bisogna concedere ai proprietari un equo compenso.

L'oratore avrebbe anche voluto che si curasse l'istruzione popolare, così negletta in tutte quelle regioni; ma riguardo ad essa non si prende provvedimento alcuno, mentre si migliora l'istruzione secondaria.

La mancanza di ogni serio provvedimento durevole e normale in questa legge a vantaggio della classe dei contadini, rappresenta l'inadempimento di un dovere ed è una grande e bella occasione perduta. *(Approvazioni)*

COCCO-ORTU svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche da altri: «La Camera, approvando i concetti informatori del disegno di legge in discussione, confida che il Governo, inspirandosi a eguali sentimenti di equità e solidarietà nazionali, provvederà a estendere l'attuazione ad altre provincie dei pari sofferenti, specialmente riformando le leggi 2 agosto 1897 e 21 agosto 1902, in modo da concedere alla Sardegna uguale trattamento.»

e dichiarazioni del presidente del Consiglio.

GIOLITTI *(segni di attenzione)* dichiara che il Governo ritiene che sia questione d'importanza nazionale di dare al problema meridionale una soluzione tale che metta la diversa provincie del Regno in una situazione di uguaglianza, per rispetto alle conquiste della civiltà e del progresso. *(Bene!)*

Il Governo attuale ha creduto suo dovere di mantenere nella parte più importante del suo programma il problema della Basilicata, che aveva formato oggetto di così onorevoli cure per parte dell'on. Zanardelli.

Prendendo in attento esame il disegno di legge, il Governo ha dovuto convincersi, d'accordo con la Commissione, che alla legge stessa si dovevano apportare molte correzioni, specialmente nel senso di meglio proporzionare al fine i mezzi finanziari.

Dichiara poi che il Governo, convinto che anche altre provincie del Mezzogiorno abbiano bisogno di speciali provvedimenti, ha già quasi pronto un disegno di legge per sistemare le condizioni della città di Napoli, e sta facendo gli studi per la riforma del credito ipotecario.

All'on. Bonnino fa osservare che la proprietà della terra è colà almeno per 8/10 in mano di coloro che non coltivano la terra. Onde le sue proposte non recherebbero beneficio ai contadini. *(Commenti. Interruzioni dell'on. Bonnino)*

A coloro che hanno parlato di estendere questa legge alle altre provincie, fa osservare che non è prudente di improvvisare riforme senza prima aver studiato le condizioni speciali di ogni provincia.

E intanto conviene voler prima quali effetti avrà per dare questo progetto.

A Lucifero chiede chi potrebbe essere giudice nel valutare l'opportunità di applicare i provvedimenti della Basilicata ad altre provincie.

LUCIFERO osserva che non ha fatto che riprodurre parole pronunciate dallo stesso presidente del Consiglio. *(Commenti)*

GIOLITTI: «Non tutte le considerazioni dei ministri possono formare articoli di legge.» *(Commenti)*

All'on. Cocco-Ortu dice che il Governo crede che coi nuovi regolamenti si possa in molta parte provvedere a togliere molti degli inconvenienti ai quali egli ha accennato.

Rileva come il precedente Ministero, presieduto dall'on. Zanardelli, abbia avuto il merito di trattare la soluzione del problema meridionale, soluzione che se in qualche parte, come per l'acquedotto pugliese, è stata ritardata, ciò non può ascriversi a colpa di alcuno, ma a forza maggiore di eventi.

Crede che nel disegno di legge si abbia un complesso di buoni provvedimenti per la Basilicata, e che questo sia il primo passo per una completa soluzione di tutto il problema meridionale, dal quale dipende tanta parte del benessere e della prosperità della Nazione. *(Vive approvazioni)*

Parla il ministro del Tesoro.

Le buone condizioni del bilancio.

LUZZATTI, ministro del tesoro, rispondendo alle osservazioni dell'on. Chimirri, dichiara di non poter consentire nulla sul proposto per ciò che riguarda il Banco di Napoli, perchè lo si esporrebbe a gravissimo pericolo.

Rispondendo allo osservazioni dell'on. Sonnino, nota che non poteva essere opportuno inserire in un disegno di legge di natura speciale disposizioni d'ordine generale relative all'enfiteusi, perchè questo avrebbe costituito una deroga ai principii più inconcussi di una razionale legislazione.

Riferendosi poi alle condizioni del bilancio accennate nell'esposizione finanziaria, dichiara che può anche oggi confermare nelle grandi linee le buone condizioni del bilancio, benchè la situazione internazionale si sia aggravata; a condizione però che le previsioni siano tenute nei limiti della stretta bisogno, secondo le norme di una savia e austera finanza. *(Approvazioni)*

Dichiara quindi ritenere suo precipuo dovere di uomo di Governo quello di difendere ad ogni costo l'equilibrio del bilancio ottenuto con tanti sforzi e che forma il giusto orgoglio del nostro Paese.

Poichè gli onorevoli Ciccotti e Colajanni hanno parlato della questione dei dani di consumo, dichiara che nel 1905 alla scadenza dei canoni si potrà prendere in esame tutto il grave e complesso problema.

Termina esortando la Camera ad approvare la legge, la quale sarà per l'Italia al tempo stesso un buon affare ed una buona azione. *(Approvazioni e congratulazioni)*

TORRACA, relatore, comprende il legittimo spirito di emulazione sorto fra le varie regioni del nostro Paese che ugualmente versano in disagiate condizioni, ma nota colla più profonda soddisfazione patriottica come si disopra di questo sleali uno spirito altamente umanitario. Osserva che con questa legge si tratta di adottare i provvedimenti più necessari ed urgenti della Basilicata e non [illegible] condizioni generali di quella regione, anche le condizioni dei contadini diverranno migliori.

Dimostra che ai propositi manifestati dall'on. Zanardelli si è attenuto anche il presente Gabinetto, che ha anche largheggiato nei mezzi finanziari. Dichiara che questa legge non può nè vuole proporsi la rigenerazione della Basilicata, ma solamente si propone di suscitare la feconde e proficue iniziative che sole potranno duevolmente risanare quella forte regione.

Nota che questa legge è anche un proficuo assaggio di quella legislazione speciale, varia a seconda della varietà dei bisogni, dalla quale sola può derivare il benessere del nostro Paese. *(Vive approvazioni)*

CHIMIRRI afferma che il Banco di Napoli potrebbe senza pericolo ed anzi con notevole vantaggio destinare al credito agrario una parte degli utili netti.

LUZZATTI dichiara di essere sempre stato contrario a che il Banco di Napoli esercitasse direttamente il credito agrario.

Una votazione.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno dell'on. Colajanni: «La Camera, convinta che non ci può essere vera unità politica e morale quando tra le parti che compongono la nazione è grande la differenza nelle condizioni materiali ed intellettuali; convinta che la regione più sofferente d'Italia sia la Basilicata; in nome della giustizia e della solidarietà nazionale e nella speranza di poter nel più breve tempo possibile venire in aiuto alla Sardegna e al resto del Mezzogiorno; accetta i criteri ispiratori del disegno di legge della Basilicata e passa alla discussione degli articoli.»

Comunica poi il seguente ordine del giorno firmato dagli onorevoli Colosimo, De Nava, D'Alife, De Seta, De Novellis e Pasquale Libertini: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo sui provvedimenti già presentati pel Mezzogiorno e sulle necessità di estenderne gradatamente, secondo il criterio del maggiore bisogno e compatibilmente con le disponibilità del bilancio, alle provincie che si trovino in condizioni analoghe a quelle della Basilicata le disposizioni contenute nel presente disegno di legge; e passa alla discussione degli articoli.»

COLAJANNI ritira il suo ordine del giorno associandosi a quello.

GIOLITTI prega l'on. Dalvorno di ritirare il suo ordine del giorno che è per ora prematuro. Dichiara che l'ordine del giorno dell'on. Cocco-Ortu e altri deputati coincide colle idee e colle dichiarazioni del Governo. Prega quindi i proponenti di non insistere nel loro ordine del giorno e di associarsi a quello dell'on. Colosimo.

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Colosimo ed altri deputati accettato dal Governo, che è approvato.

La seduta termina alle 18,50.
Lunedì seduta alle 14.

Il Consorzio di Genova.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 18,20:

E' in Roma il generale Stefano Canale. E' venuto qui per sollecitare dal Governo il formale impegno ch'esso garantirà il prestito che il Consorzio del porto di Genova intende di fare pei lavori indispensabili, e specialmente per la costruzione di un nuovo bacino. Il prestito dovrebbe essere di 70 milioni, e si intende che il Consorzio provvederebbe colle sue entrate a servirne gli interessi e l'ammortamento.

Canale ha avuto parole abbastanza incoraggianti dal presidente del Consiglio; l'on. Tedesco non oppone difficoltà, ma il ministro del tesoro è d'avviso che convenga aspettare un momento più opportuno per deliberare il prestito e per emetterlo. Giova avvertire che per raccogliere i 70 milioni non si dovrebbe emettere nessun titolo nuovo, ma dovrebbe fornirli, entro due anni e a forza e misura che occorrono, o la Cassa depositi e prestiti, o una Cassa di risparmio. S.

E' impegnata una nuova battaglia navale presso Port Arthur

Il ministro della guerra russo parte per l'Estremo Oriente — L'accordo fra la Cina e il Giappone.

(Per telefono e per telegrafo alla «STAMPA»).

Una nuova grande battaglia navale.

La *Stefani* ci comunica da **Tientsin, 13:**

Si annuncia da Cinguatao che si ode dal mare un violento cannoneggiamento. Si crede che si sia impegnata una nuova battaglia navale.

Vienna, 13, ore 21,30.

L'Allgemeine Zeitung conferma che dinanzi a Port Arthur è stata impegnata, la notte scorsa, una grande battaglia: sinora si ha notizia di una nave russa affondata.

La battaglia continuerebbe ancora.

Tientsin, come è noto, città cinese, si trova sul Golfo del Pecili, proprio di rimpetto a Port Arthur. Cinguatao dista di pochi chilometri da Tientsin, più a nord, dove il golfo si restringe: motivo per cui le cannonate di una battaglia impegnata nei pressi di Port Arthur si possono sentire più facilmente da Cinguatao che da Tientsin.

Se il telegramma della *Stefani* è esatto, in questo momento vicino a Port Arthur, dove già ebbe luogo il primo scontro navale, si rinnova la lotta pel dominio del mare.

Il ministro della guerra russo assume il comando delle truppe nell'Estremo Oriente.

UNA NUOVA SQUADRA.

Le speranze dello Tsar.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 13, ore 11,40 *(per lettera fino alla frontiera)*:

La censura russa impedisce assolutamente che si mandino da qui notizie della guerra che non siano quelle ufficiali. E' molto difficile pei corrispondenti e pel pubblico in generale conoscere qualche notizia che non siano quelle pubblicate dai giornali ufficiali. Tuttavia dai provvedimenti ufficiali che il Governo dell'impero ete per prendere si assume che i circoli politici siano tutt'altro che soddisfatti delle prime fasi della guerra, e che si pensi energicamente a provvedimenti i quali siano atti a mutare le sorti della guerra. Quantunque l'Alexieff goda sempre la fiducia dello Tsar, tuttavia [illegible] sembra [illegible] un uomo di fiducia dello Tsar, senza ricorrere alla destituzione e al richiamo, che potrebbe, nelle circostanze presenti, prestarsi ad interpretazioni e commenti non favorevoli alle sorti guerresche della Russia. Perciò si è pensato di inviare il ministro della guerra, generale Kuropatkine, nell'Estremo Oriente ad assumere il comando supremo delle truppe di terra: egli partirà il 21 febbraio. L'Alexieff rimarrà il comandante supremo delle forze di terra e di mare, ma la sua autorità sarà di fatto molto diminuita coi pieni poteri accordati al Kuropatkine sulle truppe di terra. A comandante di tutta la cavalleria è stato nominato il generale Rennenkmapp, che partirà col ministro della guerra.

Intanto i giornali annunziano che a Porto Said la Russia sta formando una nuova squadra navale, la quale dovrà essere pronta di questi giorni, e partirà prima della fine del mese per l'Estremo Oriente, sotto il comando del viceammiraglio Rojestwensky, che partirà di qui il 17 corrente per Porto Said.

L'Invalide Russe annuncia la nomina del generale di divisione Stessel, comandante attualmente la piazza di Port Arthur, come generale del III Corpo d'armata siberiano.

L'Imperatore ricevendo ieri una delegazione del Consiglio dell'impero, venuta a consegnargli un indirizzo di devozione, ha pronunziato le seguenti parole: «Spero che la Russia uscirà degnamente dalle gravi prove che attraversa per consacrarsi poscia, più forte all'interno e all'estero, alle questioni di ordine pacifico così care al mio cuore e necessarie alla nostra patria.»

Un ordine del giorno del 12 corrente prescrive che il 33.o, 34.o e 35.o reggimenti fanteria dell'est siberiano siano costituiti in una nuova Brigata.

Si conferma l'accordo fra la Cina e il Giappone.

Londra, 13, ore 24.

I giornali di qui insistono oggi in modo speciale sulla segreta connivenza della Cina col Giappone.

Secondo il *Daily News*, di cui le informazioni sono generalmente ponderate, il principe Tuan cercherebbe di sollevare la Mongolia contro la Russia.

Li, capo eunuco dell'Imperatrice madre, sarebbe stato decapitato per ordine del vicerè russofobo. Sarebbe questa una sconfitta pel partito di Li-Hung-Chang, di cui Li fu allievo.

Da Tokio telegrafano addirittura che la Cina arma segretamente 200,000 *boxers* per attaccare i russi in Manciuria.

Si crede che una parte della flotta giapponese sia per dirigersi su Formosa, nella tema di un attacco di quell'isola, fatto dalla nuova forza russa mandata sul Pacifico.

Il rapporto ufficiale giapponese sul combattimento di Port Arthur.

Tokio, 13, mattino.

Il rapporto ufficiale dell'ammiraglio Togo, comandante della flotta che attaccò Port Arthur, è datato «10 febbraio: in mare», ma non dice da qual punto fu spedito.

Il rapporto dice: «Dopo la partenza da Sasebo, avvenuta il 6 corrente, della flotta combinata, tutto passò secondo le nostre previsioni. Il giorno 8, a mezzogiorno, la flotta avanzata ha attaccato la squadra avanzata nemica, di cui la maggior parte delle navi si trovavano fuori della baia.

«La *Poltava*, l'*Askold* e due altre navi furono apparentemente colpite dalle torpedini.

«Il giorno 9, a mezzogiorno, la flotta ha attaccato il nemico. Il combattimento durò 40 minuti, causandogli, credo, molti danni, e credo anche che il nemico sia stato molto demoralizzato. Esso ha cessato il combattimento ad un'ora, e sembra che sia indietreggiato verso il porto.

«La flotta giapponese ha subito avarie senza importanza. Le unità combattenti non sono state per nulla diminuite. Le perdite sono: 4 morti e 54 feriti. I Principi imperiali che si trovavano a bordo sono sani e salvi. Gli ufficiali si condussero freddamente, come se fossero alle manovre.»

Non si ha nessun'altra notizia precisa del teatro della guerra. Circolano però voci [illegible] traslittorie.

Sinora il Governo non fece alcuna comunicazione pubblica sulla situazione militare.

Parigi, 13, ore 22,15.

Il *Temps*, che fu il primo tra i giornali parigini ad annunziare il tentato sbarco dei giapponesi presso Port Arthur e la distruzione di due reggimenti, tiene all'autenticità delle sue informazioni, ed oggi dichiara essere in grado di confermare che la notizia fu portata a Parigi da un telegramma ufficiale da Pietroburgo.

Nondimeno molto scetticismo continua a regnare in proposito.

Lo stesso giornale concede che i giapponesi non poterano pensare alla Manciuria e che i due reggimenti sembra che volessero tentare di tagliare la ferrovia, che in quel punto è assai vicina alla costa.

Altre tre navi russe fuori di combattimento nel secondo scontro.

Roma, 13, ore 14,10.

Lo *Capitale* dice che ieri sera nel Consiglio dei ministri l'ammiraglio Mirabello comunicò un telegramma giunto dalla Cina al Ministero della marina, in cui si afferma che nel secondo assalto dei giapponesi a Port Arthur altre tre navi russe furono messe totalmente fuori di combattimento.

Russi vittime delle proprie armi

Pietroburgo, 13, giorno.

Il trasporto russo *Yenisey*, affondato in seguito ad una esplosione, si trovava sulla linea delle mine sottomarine che difendono l'ingresso di Port Arthur. Oltre il comandante Stephanow, perirono due cadetti di marina e 92 fra sott'ufficiali e soldati.

L'inferiorità della Russia nel teatro della guerra.

Roma, 13, ore 22.

«Un personaggio della Legazione giapponese, reduce da Pietroburgo, dice che Port Arthur era provvisto di carbone, però la flotta essendo rimasta per un mese continuamente con le caldaie sotto pressione, le provviste erano già notevolmente ridotte, e forse si esauriranno presto.»

La *Tribuna*, commentando le notizie odierne dalle varie capitali, scrive: «La situazione ci si presenta quale era ieri, v'è questo soltanto di più, che i risultati favorevoli ottenuti dal Giappone davanti a Port Arthur sembrano consentire a loro di inviare delle navi per opporsi all'avanzata della Divisione navale di Vladivostock. Questa Divisione sembra che abbia veramente bombardato Hakodate, ma il fatto non è ancora ufficialmente confermato.

«Ciò che merita oggi di essere rilevato è l'abbandono del forte russo di Scian-Hai-Kuan, sul quale sarebbe stata inalberata la bandiera francese.

«I forti di Scian-Hai-Kuan sono occupati dalle truppe internazionali in forza del trattato di pace con la Cina. Non vi sarebbe dunque violazione di neutralità da parte della Francia; vi sarebbe però sempre un atto di aperta amicizia.

«Il ministro russo a Seoul ha lasciato quella residenza, segno che l'occupazione dei giapponesi è completa.

«A Pietroburgo come a Tokio gli animi sono molto eccitati e non si parla che di guerra a fondo.»

Lo stesso giornale osserva che, mentre la Russia non ha sul teatro della guerra che due soli cantieri per la riparazione delle navi, e insufficienti per una flotta, l'uno a Port Arthur, l'altro a Vladivostock, il Giappone invece ha otto cantieri sulla baia di Tokio, tre a Nagasaki, due a Kuri, uno ad Hakodate ed alcuni altri secondari in altri porti.

Un prestito russo.

Parigi, 13, ore 17,25.

Il *Gil Blas* dice che la Russia sta trattando con un gruppo di finanzieri francesi l'emissione di un prestito 5 0/0, che verrebbe emesso a 92 franchi. Si tratterà l'emissione soltanto nel timore che l'emissione attuale possa contribuire al ribasso degli altri valori russi, i quali rendono meno 6 centimi di più.

Ciò che fa lo Tsar.

Pietroburgo, 13, ore 23.

Lo Tsar, quantunque assai affaticato, lavora dalle 7 fino a mezzanotte, e nella notte viene svegliato ad ogni dispaccio che giunge da Arzrieff. Oggi ha ricevuto il colonnello tedesco Schenk, inserviente degli ufficiali del reggimento imperiale di Alessandro di consegnare allo Tsar l'elmo storico del reggimento, e dall'imperatore Guglielmo di porgere a Nicola II una lettera autografa.

Il granduca Michailovitch, presidente del Consiglio dell'Impero russo e che si trova attualmente a Cannes, in riviera, è stato consultato dallo Tsar per mezzo di due ufficiali cosacchi che da Pietroburgo si sono recati a Cannes a che oggi stesso appena giunti da due ore annunciano il loro ritorno a Corte.

L'ammiraglio Guessing a Port Arthur.

Parigi, 13, ore 22.

Le *Liberté* ha da Pietroburgo che l'ammiraglio Guessing, aiutante di campo dello Tsar, è partito per Port Arthur, incaricato di una missione della più alta importanza.

La Germania tende a rinnovare l'alleanza dei tre Imperi?

Londra, 13, ore 14,25.

Nel suo principale articolo il *Daily Graphic* dice: «E' chiaro che la Russia si è attirata le simpatie della Germania; ciò che le permette di togliere delle truppe dalla sua frontiera occidentale o di diminuire la sua inquietudini circa l'intervento dell'Austria nei Balcani.

«Da parte sua la Germania vorrebbe provare alla Russia che la sua amicizia ha maggior valore effettivo di quella della Francia, e prepara la via alla rinnovazione dell'alleanza dei tre Imperi.»

Terminando, il giornale dice: «Non ci sono equivoci: l'Inghilterra deve ringraziare il Giappone d'aver provocato una tale situazione, che è favorevole al desiderio di un riavvicinamento manifestatosi nei tre grandi popoli liberali dell'Occidente.»

Le dichiarazioni di neutralità.

Berlino, 13, ore 20.

Il *Reichs Anzeiger* pubblica un proclama firmato dal cancelliere dell'impero, in data del 13 di questo mese, che avverte che è dovere di tutti coloro che dimorano nei territori dell'impero o nelle colonie o per ogni cittadino tedesco residente all'estero di astenersi da qualsiasi atto contrario alla neutralità germanica.

Londra, 13, ore 20.

La Cina ha dichiarato ieri la sua neutralità nel conflitto russo-giapponese.

New York, 13, ore 20.

Il segretario del dipartimento delle colonie Moody, pronunciando un discorso in un banchetto, ha dichiarato di non vedere nulla nella situazione attuale che possa compromettere la pace di cui godono gli Stati Uniti. La Confederazione americana deve rimanere neutrale e pacifica, poichè le sue relazioni coi due Stati belligeranti sono amichevoli. Moody concluse augurando che la guerra termini presto e resti limitata alla Russia ed al Giappone.

Il generale Bonaparte si dispone a tornare in Russia.

Parigi, 13, ore 22,20.

Al palazzo della Rue de Berry, ove abita il generale Bonaparte, la consegna del silenzio regna rigorosa. Vi si vorrebbe perfino far credere che il Principe sia già partito; in realtà egli è ancora a Parigi, ma avrebbe ricevuto l'ordine di ritornare a Tiflis per mobilizzare la sua Divisione di cosacchi ed attendere l'ora della partenza. La suddetta Divisione lascierebbe a Tiflis, ma non per recarsi nell'Estremo Oriente.

Il Principe partirà da Parigi probabilmente domani.

I tecnici e la guerra.

Roma, 13, ore 22.

L'*Esercito* dice che sono in corso le trattative per ottenere il consenso del Governo giapponese per destinare ufficiali italiani al seguito del Comando delle truppe e della flotta. L'*Esercito* conferma che l'ufficiale designato è il maggiore Cavaglia, del 47.o fanteria.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista con un ministro tecnico circa la situazione strategica delle forze nell'Estremo Oriente. Questi dà atto al suo primo intento: di paralizzare cioè la squadra russa a Port Arthur, [illegible] divisione degli incrociatori russi e sbarrare la strada alle due corazzate russe che hanno passato il canale di Suez insieme alle due navi giapponesi comperate a Genova. In conclusione il dominio del mare è ai giapponesi, contro di cui è poca cosa una divisione di incrociatori russi.

Il telegrafo senza fili adottato nella guerra.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23,5:

Si dice che siano in corso trattative segrete tra un incaricato della Russia e la Compagnia Marconi per un impianto di telegrafo senza fili sul teatro della guerra fra la terra e le navi.

Gite di piacere sul teatro della guerra.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 22,20:

Si ha da New York che la Compagnia di Navigazione di San Francisco ha stabilito di fare un viaggio di piacere nell'Estremo Oriente, sul teatro della guerra. Le strade sono tappezzate di manifesti che dicono: «Andate tutti a vedere la prima guerra moderna navale; splendida occasione; le nostre navi sono le più veloci del Pacifico; i nostri ingegneri sono quelle che si fanno; potenti riflettori illumineranno le manovre notturne.»

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

La minaccia di un conflitto tra la Francia e il Siam.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 13, ore 22.

La guerra russo-giapponese distoglie l'attenzione dei francesi da un fatto che li concerne più direttamente nell'Estremo Oriente; voglio dire la questione del Siam, la quale sta forse per entrare in un periodo acuto; tanto più acuto in quanto che può veramente avere un nesso con i fatti che si svolgono nel Giappone.

Pasquinata, 13 febbraio, scade il tempo utile per i negoziati franco-siamesi, tempo che già era stato prolungato di sei settimane.

Si sa che su diversi punti l'accordo potè essere fatto; così il regno di Luang-Prabang sarà amministrato dal suo Re, protetto francese, sfuggendo all'azione del Siam.

La questione dei protetti francesi nel Siam sarà risolta secondo le pretese del Quai d'Orsay; la zona neutra sarà estesa ad altre tre provincie, ecc. Tutti punti che non avevano una soluzione favorevole alla Francia nel primo trattato conchiuso due anni or sono dal ministro Delcassé e che il Parlamento francese rifiutò di ratificare. Un sol punto rimase in sospeso: Chantaboun era stata occupata nel 1893 dai francesi come pegno che il Siam eseguisse le sue promesse o non fu abbandonata di poi, nonostante le proteste del Governo siamese, che ha ora finito per mandare una specie di *ultimatum*, minacciando la rottura delle relazioni diplomatiche.

Sembra che nel Consiglio dei ministri d'oggi sarà deciso di conservare Chantaboun: quindi l'acutezza della crisi.

Se dobbiamo credere a qualche giornale nazionalista, una grande attività militare regnerebbe al Siam: una concentrazione importante si opererebbe sulla regione di Chantaboun.

Persona proveniente dal Siam riferisce che quattro ufficiali superiori giapponesi e 25 subalterni presero servizio nello stato maggiore siamese. Un colonnello inglese è egualmente in questo momento a Bangkok; lo si dice incaricato di una missione importante. Il Siam avrebbe acquistato in Inghilterra una gran quantità di fucili a tiro rapido e di munizioni. Si assicura egualmente che abbia fatto un'ordinazione importante di cannoni da campagna all'industria inglese.

Ecco una faccenda che potrebbe assai inaspettatamente complicare la situazione dell'Estremo Oriente, tanto più che i giornali spingono il Governo ad approfittare dell'occasione che il Giappone si trova impegnato colla Russia per occupare magari anche tutto il regno del Siam!....

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testo stesso, contiene, tra le altre, le seguenti notizie e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DEI CARABINIERI — De Bernardi, maggiore della Legione di Torino, è collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DI FANTERIA — Raviola, capitano nell'84.o reggimento fanteria, è collocato in aspettativa. — Lopedote, capitano nel 24.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa.

I seguenti tenenti nel 4.o reggimento alpini, di cui era colonnello il colonnello Ferri, sono stati temporaneamente trasferiti al reggimento per esercizio indicato:

Bassi Guido, al 56.o regg. fanteria; Billi di Sanderone Rizzardo, al 3.o regg. fanteria; Bonzani Enrico, al 17.o regg. id.; Gatti Leopoldo, al 3.o reggimento alpini; Ilossatti Alessandro, al 4.o alpini; Mangeria, al 4.o id.; Randino Giovanni, al 3.o alpini.

Barbieri, tenente nel 1.o alpini, è trasferito al 50.o regg. fanteria — Pasetti, tenente nel 2.o alpini, è trasferito al 3.o alpini — Venzo, tenente nel 3.o alpini, è trasferito al 4.o id.

ARMA DI ARTIGLIERIA — Cella, capitano nel 3.o reggimento artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria — Merlotti, tenente nel reggimento artiglieria da montagna, è collocato in aspettativa.

ARMA DEL GENIO — Ercolani, capitano presso la Direzione del genio a Roma, è trasferito alla Direzione del genio a Bologna — Ruggeri, capitano nel 3.o reggimento genio, è trasferito alla Direzione del genio a Roma e comandato presso il Ministero della guerra — Datta, tenente presso la Sotto-Direzione del genio a Novara, è trasferito al 2.o reggimento genio — Favario, tenente presso la Direzione del genio a Genova, è trasferito al 3.o reggimento genio minatori — Gueseo, tenente presso la Sotto-Direzione del genio a Ravenna, è trasferito al 3.o reggimento genio, telegrafisti — De Nava, tenente presso la Sotto-Direzione del genio a Cagliari, è trasferito al 2.o regg mento genio, zappatori — Ferrari, tenente nella Brigata genio ferrovieri, è trasferito alla Direzione del genio a Genova — Pastine, tenente nel 4.o regg. genio, è trasferito al 3.o regg. genio, zappatori — Poggio, tenente nel 2.o regg. genio, è trasferito alla Brigata genio ferrovieri — Porta, tenente nel 2.o regg. genio, è trasferito al 4.o regg. genio, pontieri.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI — Calleri, tenente in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio e comandato al Distretto di Torino.

PERSONALE DI RISERVA — Vallesi, maggiore d'artiglieria in Alessandria, è incaricato del comando del forte di Tenda.

CORPO DEL COMMISSARIATO — Corti, tenente-colonnello al Magazzino militare di Firenze, è trasferito al comando del Corpo di Stato Maggiore.

CORPO CONTABILE — Rey, capitano contabile del personale militare, è trasferito al 56.o reggimento fanteria e alla Direzione dei conti.

INGEGNERI CIVILI — Fedeli, geometra presso la Direzione del genio in Ancona, è trasferito alla Direzione del genio a Spezia — Invernardi, geometra presso la Direzione del genio a Genova, è trasferito alla Sotto-Direzione del genio a Chiavari — Trevisan, geometra presso la Sotto-Direzione del genio a Cuneo, è trasferito alla Direzione del genio a Genova.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO — I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento nell'Arma di artiglieria. Essi sono nominati allievi del Corpo per quanto indicato:

Bernardini, del 7.o reggimento artiglieria da campagna, assegnato al 3.o reggimento; Carletto, del 1.o reggimento da fortezza, assegnato al 2.o reggimento; Del Bianco, del 1.o id., assegnato al 2.o id.; De Ferrari, del reggimento da montagna, assegnato allo stesso; Casati, del 1.o regg. da fortezza, assegnato al 2.o id.; Ariollo, del 1.o regg. id., assegnato al 2.o id.; Tirelli, del 20.o reggimento da campagna, assegnato al 3.o id.; Bonicelli, del 3.o reggimento da fortezza, assegnato al 1.o, id.; Cossa-Cardile, del 24.o regg. da campagna, assegnato al 3.o reggimento; Mazzocchi, del 15.o regg. id., al 11.o id.; Riva, del 20.o regg. da campagna, assegnato all'11.o regg.; Covaglia, del 20.o regg., assegnato al 7.o id.; Bonaiti, del 12.o regg., a 18.o id.; Cristofani, del 15.o id., al 17.o id.; Angeri, del 1.o id., al 1.o id.; Rossaisse, del 13.o regg., al 23.o id.; Cristiano, del 24.o regg., al 35.o id.

I seguenti ufficiali di complemento, in seguito al cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per quanto indicato:

Arma di artiglieria — I capitani Narducci, del 2.o reggimento artiglieria al reggimento artiglieria da fortezza a Torino; Sosso, del 2.o reggimento da corpo, a Cuneo; Balestrieri, del 3.o reggimento da fortezza, a Savona; Bonelli, del 1.o reggimento da fortezza, a Genova; Negretti, del 3.o reggimento da montagna, ad Ivrea; Maurano, del 2.o reggimento da corpo, a Torino; Barone, dell'11.o reggimento da campagna, a Susa; Sbroggi, del 12.o regg., treno, a Genova.

Onorificenze.

Con recente decreto venne concessa la medaglia d'argento al valor militare a Pagano, tenente d'artiglieria da montagna, il quale in Oneglia, il 4 novembre 1903, affrontò un malfattore armato; e la medaglia di bronzo concessa la medaglia di bronzo a Micheletti e a Delogu, guardiani di città ad Oneglia, che nella stessa occasione riuscirono animosamente al fuoco di due malfattori, ferendoli.

I provvedimenti per la scuola e per i maestri agli Uffici della Camera.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 14,30:

Stamane a Montecitorio si sono riuniti gli Uffici della Camera. Pochi deputati parteciparono alla discussione. Fu esaminato dapprima il progetto sui provvedimenti per le scuole e per i maestri elementari. Furono eletti commissari Di Scalea, Fasce, Rubini, Credaro, De Nava, Di Stefano, Suardi, Giovanelli, Celli. Tutti i commissari si espressero in modo favorevole al progetto. Fu sostenuta la necessità che le tabelle degli stipendi dei maestri siano gradualmente elevate. Alcuni commissari hanno sostenuto di doversi regolare diversamente la ritenuta della ricchezza mobile sugli stipendi dei maestri.

Nell'Ufficio I fu votato ed approvato un ordine del giorno accettato ieri nella riunione degli «amici della scuola». Si discussero le nuove disposizioni che regolano gli esami nelle scuole elementari. La discussione fu viva. In alcuni Uffici per eleggere il commissario furono fatti i ballottaggi. Furono eletti: Boselli, Arnabeldi, Bernabei, Mantica, Rizzetti, Danco Edoardo, Suardi, Morandi. Furono fatte raccomandazioni perchè si dia una maggior parte all'elemento elettivo nella Commissione che dovrà studiare le modificazioni. Infine gli Uffici esaminarono favorevolmente il progetto per le modificazioni alla tabella degli organici. Dopo viva discussione fu dato un voto favorevole.

Farri ricorre in Appello.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23:

Come si è annunziato, ogni [illegible] Farri e il gerente dell'*Avanti!* Ilalustri hanno effettivamente fatto dichiarazione di appellare contro la sentenza del Tribunale di Roma che li condannava per la querela Bertolo.

Essi si sono riservati in Cancelleria di presentare i motivi di appello nei termini di legge a dopo aver preso cognizione delle motivazioni della sentenza.

Pro e contro il pareggiamento di due Istituti clericali romani.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

La *Patria* dice che continua attivo il lavorio per fare concedere il pareggiamento al Liceo giannasio Massimo e all'Istituto tecnico De Merode, entrambi notoriamente clericali. Dice che questi pareggiamenti sono caldeggiati da uomini politici liberali.

La *Patria* aggiunge di sapere che finora il ministro Orlando resiste a tutte le pressioni.

Le economie introdotte in Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23,15:

In Vaticano è sorto un vivo malumore per le modificazioni portate da Pio X alla Corte pontificia e ai Corpi armati a scopo di economia.

Dopo avere esonerato dal servizio quotidiano le guardie nobili, le quali ora prestano servizio soltanto nelle solennità, e dopo aver reso molto più semplice la spaguolesca divisa delle guardie banchèggianti la sua vettura nelle passeggiate dei giardini vaticani, Pio X ha ridotto ora notevolmente il numero delle guardie svizzere, ma ha aumentato quello dei gendarmi, facendo passaggi da un'Arma all'altra, ma non in pari proporzioni.

Egli motiva questa trasformazione nel senso che i gendarmi sono necessari per la sorveglianza in Vaticano, mentre gli svizzeri, e soprattutto le guardie nobili, sono una pompa.

I vaccini per gli animali.

Un voto dell'assemblea degli agricoltori.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23,30:

Nella seduta odierna, dopo la conferenza del prof. Parrocchi della vostra Università, l'assemblea degli agricoltori italiani ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Società d'agricoltura, plaudendo alla detta conferenza dell'illustre prof. Parrocchi, considerando la grande importanza dei vaccini, sieri ed altre sostanze immunizzanti nella lotta contro le più gravi malattie dei nostri animali, dannose all'agricoltura, tenuto conto dei desiderii manifestati da diverse Associazioni agrarie, fa voti perchè il Governo promuova la preparazione di dette sostanze per metterle a disposizione degli agricoltori sempre fresche, efficaci e al prezzo di costo.»

La chiusura del Santuario di Lourdes?

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

La *Tribuna* scrive che il Vaticano fu informato che in Francia si pensa di espellere i Congregazionisti di Lourdes e di chiudere il Santuario. La notizia ha fatto grande impressione. Si cerca almeno di evitare la chiusura del Santuario.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23:

La *Commissione superiore delle strade ferrate* ha dato parere favorevole ai diversi lavori d'ampliamento da eseguirsi nella stazione di Pontedecimo, richiesti per lo sviluppo industriale e il maggior movimento dei treni sulla linea dei Giovi.

— Oggi il *Corpo del genio militare ha festeggiato l'anniversario della istituzione della bandiera*. Il capitano Orlandini pronunziò un discorso. Il generale Durand De La Penne, ispettore dell'Arma, passò in rivista le truppe.

— La Commissione incaricata dal Ministero dei lavori pubblici di studiare il *tracciato della ferrovia Alessandria-Ovada*, ha presentato al ministro la sua relazione.

— La *Commissione per la domanda e procedere contro Miaglia* non si è trovata in numero. Erano presenti Cerri, Gallini, Mezzanotte, Capece-Minutolo. Martedì sarà il termine per la presentazione della relazione.

Riprende l'agitazione albanese.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 13, ore 15.

L'agitazione degli albanesi in alcuni distretti del *vilajet* di Uskub sembra progredire. Vi furono sanguinosi conflitti ad Ipek fra albanesi e gendarmi. Nel territorio Reka dieci soldati turchi sarebbero stati uccisi. Questo movimento che prima sembrava di protesta contro l'imposizione della tassa sul bestiame, è ora diretto contro l'applicazione del programma delle riforme austro-russe. Nel territorio di Reka questo movimento sembra provocato dal capo degli albanesi, Cimil Tashmud Regovic, che si trova attualmente a Uskub.

Il generale Schemsi-pascià inviò tutte le truppe disponibili. Si crede che l'insurrezione potrà esser repressa con provvedimenti energici.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 13, ore 22:

Da Monastir si annuncia che il Comitato macedone ha proclamato la ripresa della insurrezione in primavera.

La Porta non vuol nominare De Giorgis comandante della gendarmeria.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 13, ore 21:

La Porta persiste nel volere nominare Mustafà-pascià a comandante superiore della gendarmeria, lasciando al generale De Giorgis solo la carica di ispettore. Si spera che la Potenza riuscirebbe ad indurre la Porta a mutare consiglio, nominando De Giorgis comandante.

Si deve notare, per altro, che De Giorgis ha avuto l'incarico di organizzare la gendarmeria macedone, e non potrà assumere il comando che dopo di averla organizzata.

La venuta di Loubet non fu rimandata.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22:

Circa la notizia pubblicata dal *Gil Blas* del rinvio *sine die* del viaggio di Loubet in Italia, causa gli avvenimenti dell'Estremo Oriente, i giornali pubblicano una nota che la smentisce. La data di questo viaggio è fissata da qualche tempo fa alla fine d'aprile ed al principio di maggio. Il programma, che in questo momento è allo studio, si sottoporrà tra qualche giorno all'approvazione del Presidente della Repubblica.

***

Ci telefonano da Roma, 13, ore 13,50:

Il Comitato per i ricevimenti a Loubet ha stabilito che nel programma sia compresa una gran festa notturna a cui possa partecipare l'intera città.

Gli Humbert assolti.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 17,10:

Gli Humbert furono assolti nell'appello del banchiere Cattani e del Pubblico Ministero.

Disgrazia ad operai italiani in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22,30:

Una frana è caduta in una cava di Lachambre, presso Chambéry. Alcuni operai italiani che vi lavoravano furono seppelliti.

SPORT

La riunione della Federazione dei Clubs Italiani.

Nella sede dell'Automobil-Club d'Italia di Torino ebbe luogo ieri mattina, alle ore 11, la seduta inaugurale della riunione della Federazione dei *Clubs* italiani. Alla seduta assistette pure Sua Altezza Reale il Duca di Genova, presidente onorario del Club, con gli aiutanti barone Galleani di Saint-Ambrois e il tenente di vascello Pellaux.

Oltre i membri della Direzione dell'Automobil-Club di Torino, signori: conte di Bricherasio (presidente), avv. Goria-Gatti, ing. Bortain, conte di Mirafiori, dott. Tapparo, Mario Montù, cav. Carlo Biscaretti di Roma, sono presenti i delegati dei Clubs italiani, Rappresentano l'Automobil-Club di Genova l'ing. Gamba, il marchese De Mari e il cav. Guribaldi Colettetti; l'Automobil-Club di Milano il cav. Massoni, l'ing. Meda e il marchese Scaglia; l'Automobil-Club di Firenze il marchese Ginori e Masetti-Fedi; l'Unione Automobilistica Veneta il marchese Mansoni, il comm. Rignano, il conte Corinaldi; il Touring-Club Italiano il commendatore Jenkson, il comm. Silvestri e il dottor Guastalla; l'Automobil-Club di Torino il cavaliere Agnelli, il conte di Bricherasio e l'avvocato Goria-Gatti.

Il conte *Di Bricherasio* saluta e ringrazia, a nome del Club da lui presieduto, il più vecchio Sodalizio d'Italia, S. A. R. il Duca di Genova e tutti i delegati che vollero onorarla della loro presenza il convegno federale.

S. A. R. il *Duca di Genova* con brevi parole risponde al conte Di Bricherasio, congratulandosi dell'esito dell'Esposizione da cui è motivato il convegno; si rallegra del progresso fatto dall'industria italiana e nello stesso tempo dell'importanza dell'automobilismo come mezzo turistico.

Alle ore 11,40, dopo aver visitati i locali, l'officina e il *garage* del Club, il Duca di Genova, salutato dai congressisti, fa ritorno a palazzo Chiablese.

Nel pomeriggio i congressisti continuarono i lavori. La Presidenza è formata del conte di Bricherasio (presidente), dell'avv. Goria-Gatti (vice-presidente), e conte Carlo Biscaretti (segretario).

Venne decisa la creazione di una Federazione dei Clubs italiani o del Touring, con sede provvisoria presso il Touring-Club Italiano di Milano.

Il banchetto

La Direzione del Club Automobilistici d'Italia ha offerto ieri sera, nei suoi locali al Valentino, un riuscito banchetto ai delegati degli altri Clubs d'Italia, venuti a Torino in occasione del Convegno federale.

Alla fine del pranzo, servito dal signor Naturale, il presidente del Club di Torino, conte E. di Bricherasio, porse il saluto ai convenuti; ringraziò l'ingegnere Gamba per Genova, il signor Mario Tedi per Firenze, il comm. Johnson pel Touring-Club Italiano, il marchese Mansoni e il conte Corinaldi per Padova, il cav. Massoni e il marchese Scaglia per Milano.

Brindò pure brillantemente, in seguito, l'avvocato Goria-Gatti.

Il ragioniere Caimi, fatto segno alle generali lodi per la sua iniziativa dell'Esposizione, di cui fu l'anima ed il principale fautore, rispose commosso, brindando al prossimo avvento dell'automobilismo italiano.

Gli intervenuti si recarono poscia alla serata di gala al teatro Carignano in loro onore.

SCHERMA.

La «tournée» di Pini.

Il duello rimandato.

Ci telegrafano da Tunisi, 13, ore 15:

Pini ha partecipato giovedì ad una grande accademia data in suo onore qui a Tunisi, tirando con Martinetti, Gorsoche e Peyrat tre assalti brillantissimi. Alla sera seguì un banchetto franco-italiano in onore di Pini, presieduto dal barone Fleury.

Ieri Pini partecipò ad una grande accademia a Biserta, organizzata dal maestro Martinetti e dal capitano Taina.

Pini ha deciso di partire per Palermo. Il duello Pini-Sac Malato è stato rimandato ad altra epoca ed in altra località. Se il duello dovrà farsi i duellanti useranno il guantone.

Al palazzo Pini presiederà certo a due assalti: il primo a bacchettone, tirando col maestro Rocco e il secondo alla Sport-Club, dove tirerà col maestro [illegible].

Pini si recherà poi a Trieste, Vienna e Budapest. In marzo farà il suo assalto di ritiro a Parigi. Avrà per avversario Kirchoffer.

AUTOMOBILISMO.

Per abbassare il «record» di Vanderbilt.

Ci telegrafano da New York, 13, ore 12,10:

Allo scopo di abbassare il *record* del miglio di Vanderbilt, stabilito in 59", alcuni costruttori americani si sono accordati per costruire una vettura capace di abbassare detto *record*.

Il campionato mondiale degli «skis».

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 20:

A Cristiania si è disputato il campionato mondiale degli skis.

M. 402: Le Sauvrad, in 46" 1/5; 2.o Gunderssa.
M. 5000: Le Sauvrad, in 7' 25" 2/5; 2.o Mathisen.
M. 1500: Le Sauvrad, in 2' 34" 4/5; 2.o Mathisen.
M. 10.000: Le Sauvrad, in 18' 15" 1/5; 2.o Mathisen.

Sauvrad è sorvegliato, ed è detentore del *record* del salto (m. 22).

Tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Monaco, 13, ore 18:

Quarantasei tiratori hanno preso parte alla gara per la *Challenge-Cup*, vinta da Rene Marsch, il quale a 22 metri uccise 6 piccioni su 6.

REATI E PENE

La condanna all'ergastolo di Arturo Chiappe per gli assassinii di Coronata.

Ci telefonano da Genova, 13, ore 22,55:

Terminò stasera alle nostre Assise il processo contro Arturo Chiappe, accusato dell'appropriazione indebita di 37 mila lire e dell'efferato assassinio della signora Caterina Chiarella e del di lei figlio Luigi Ghilino, avvenuto a Coronata, presso Genova, il 29 ottobre del 1902. Il processo aveva interessato immensamente la cittadinanza, tanto più che quantunque tutti gli indizi condannassero l'accusato, pure non si aveva la prova materiale della sua colpa. I giurati risposero affermativamente ad ambo i quesiti proposti loro: in base a tale verdetto il Chiappe fu condannato all'ergastolo. Assisteva all'udienza un pubblico affollatissimo. L'accusato alla lettura della sentenza rimase prostratissimo e non proferì parola. Il verdetto ha prodotto grande impressione.

Un ammutinamento di carcerati minorenni a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 13, ore 22,15:

I carcerati minorenni si ammutinarono perchè i secondini avevano loro proibito di fumare. Sbarrarono una cameraia e tirarono contro gli agenti tegoli e gavette. L'intervento della truppa ristabilì l'ordine.

Arti e Scienze

La cattiva stella della «Figlia di Jorio».

La tragedia pastorale di Gabriele D'Annunzio non ha suscitato così benevoli come li ebbe la *Francesca da Rimini*, quando la Duse la recò sulle scene.

Allora ogni desiderio, ogni fantasia del poeta ebbero pronto e pieno soddisfacimento: tutta l'Italia letteraria e artistica suscitò e vibrò di una stessa ansia, concorde e desiderosa di concorrere in qualche parte all'avvenimento che si annunciava così solenne: sembrò che per quella rappresentazione ogni altro fatto della vita pubblica passasse in seconda linea, e tutti i giornali furono pieni dei particolari e delle circostanze in cui si compiva, quasi fosse un nuovo rito inaudito e stupefacente d'una sconosciuta religione di Bellezza.

La *Figlia di Jorio* occupa ancora i giornali, ma ogni volta è per registrare un mancamento a quello ch'era il segno del poeta, una defezione d'interpreti, un contrattempo. E Gabriele D'Annunzio deve riguardare con qualche tristezza le vicende di questa sua nuova opera, così perseguitata dall'avversità delle circostanze prima ancora d'andare al giudizio delle platee.

Infatti, per riepilogare, un'opportuna malattia di Eleonora Duse è venuta a confermare a pieno la notizia da noi data per primi ch'ella non sarebbe stata l'interprete della selvaggia e impetuosa figura della Figlia di Jorio; ed a sminuire l'importanza e il valore che per essa si annettevano alla prima rappresentazione della tragedia delle passioni primordiali, come la dice il D'Annunzio. Poi le scene che avrebbe dovuto immaginare e comporre Francesco Paolo Michetti, il fortissimo artista, figlio ed esaltatore di quella stessa Teresa d'Abruzzo che evocò il poeta nel suo lavoro, non per una rinunzia consentita ad un altro, vigoroso, ma non paragonabile a lui: il Ferraguti. Ora, da ultimo, è Giacinta Pezzana che è costretta a rinunziare ad interpretare *Candia della Leonessa*, la figura che l'autore della tragedia chiama «sua prediletta».

Ad intendere quale valore il D'Annunzio assegnasse alla collaborazione artistica di Giacinta Pezzana basta leggere il trupide invito ch'egli le rivolgeva perchè ella esaudisse la sua «folle speranza» di averla ad interprete:

«*Cara e illustre Signora*,

«Mi perdoni se ardisco di scrivermi a lei. Perdoni questo ardimento a un poeta che da alcuni giorni è agitato da una folle speranza.

«Io ho composto, con lineamenti semplici e severi, una tragedia pastorale — *La Figlia di Jorio* — in cui si rivela, come in una leggenda nata dalla terra, l'anima di una gente antica e rude. — Candia della Leonessa è la figura più augusta, più religiosa e più dolente in tutta questa opera, ove pugnano e gridano le passioni elementari e primordiali dell'uomo.

«Quale voce potrà animare questa mia creatura prediletta?

«Quale maschera tragica potrà esprimere il presentimento, il dolore e la demenza?

«Ho sognato — cara e illustre Signora — ch'Ella volesse e potesse uscire dalla dignità del Suo silenzio e della Sua solitudine per infondere il Suo soffio possente nel petto inaridito e lacerato di Candia della Leonessa.

«Ella forse ha notizia — dai giornali — di ciò che si prepara per la rappresentazione della mia tragedia. La Compagnia Talli farà l'esperimento dal primo di marzo agli ultimi di giugno nelle grandi città italiane.

«So che la mia speranza è folle. Se domani, ricevendo questa mia lettera ardita, Ella mi perdonerà e mi manderà una parola per dirmi che l'attuazione del mio sogno non è impossibile, io ne avrò grandissima gioia per me, infinita riconoscenza per Lei.

«La mia trepidazione è tanto sincera che la Sua bontà mi sarà indulgente.

«Le bacio devotamente le mani.

«GABRIELE D'ANNUNZIO.

«Milano — *Hôtel Cavour*.

«Il 13 gennaio 1904.»

E la Pezzana accolse l'invito ad un nuovo cimento d'arte con schietto fervore, espresse nel telegramma da lei diretto al D'Annunzio: «A proposta così formulata così affascinante non si addice che accettazione entusiastica.»

Poi, ottenuta l'adesione artistica della desiderata interprete, il D'Annunzio condusse ogni ulteriore trattativa alla Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, e telegrafa alla grande artista:

«Non so dirle la mia allegrezza e la mia riconoscenza per la sua risposta generosa. La comunico a Virgilio Talli, il quale avrà l'onore di scriverle per definire tutte il resto. Creda alla mia infinita devozione

«GABRIELE D'ANNUNZIO.»

E poichè la Pezzana aveva sania di conoscere il lavoro a cui doveva dar la fervida opera e l'aveva chiesto al poeta, egli la rispondeva:

«*Cara e illustre Signora*,

«Non le qui, oggi, una copia della mia tragedia, ma l'avrò fra alcuni giorni. Spero di poter venire io stesso a Torino per leggerle qualche scena. E spero, più di ogni altra cosa, di ricevere presto la notizia «definitiva» del suo consentimento.

«Io parto stasera per Roma. Tornerò a Milano il 24; e il 26 leggerò la *Figlia di Jorio* a tutta la Compagnia unita a Verona.

«Vado a Roma per preparare l'allestimento scenico, e forse farò una corsa in Abruzzi, nel paese di Candia della Leonessa. L'immagine della sua potenza mi segue ovunque insieme a quella della madre disperata.

«Grazie anche una volta, cara e illustre signora.

«Le bacio le mani devotamente

«GABRIELE D'ANNUNZIO.

«14 gennaio 1904.»

Con tanta voglioso disposizione d'ogni parte pareva assicurata alla tragedia l'interpretazione della illustre attrice; e anche la prima lettera di Virgilio Talli sembrava accrescere la sicurezza. Infatti egli diceva:

«Io sento il bisogno di ringraziarvi subito, anche a nome di Irma Gramatica e di Oreste Calabresi di questo atto di artistica solidarietà che assicura alla parte forse più difficile della tragedia l'ausilio della vostra grande arte.» —

«E grazie ancora una volta. Sarò veramente felice di rivedervi e in una circostanza che ci presenta una vera solennità degna certo dei vostri migliori ricordi.»

Invece ora il bel sogno par dileguato. Per colpa di chi non è da ricercare: solo è da rimpiangere che dopo la rinunzia di Eleonora Duse soltanto verso Irma Gramatica sia volta l'attesa del pubblico per l'interprete femminile Giacinta Pezzana era tale nome e tale artista da giustificarsi d'esserle compagna in una così bella fatica; e quale sia l'equivoco che abbia condotto a tale rinunzia non è ancora ben chiaro.

Le donne sequestrate.

La scoperta di un'altra vittima.

Ci telegrafano da Foggia, 13, ore 19,45:

Nel Comune di Lesina da parecchio tempo non si sentiva più parlare della giovinetta Maria Vincenza Orlando.

Alcuni vicini la dicevano fuori di paese, altri la supponevano malata, ma a lungo andare si è scoperto che la povera sedicenne, maltrattata dai fratelli, era dolente abitatrice d'un pestifero e immondo pollaio comunicante con la casa dei fratelli, in cui viveva da molti anni sopra un mucchio di lurido sucio di pollo.

Il triste rinvenimento ha destato un profondo senso di pietà in Lesina e l'Autorità ha messo le mani addosso ai fratelli Primiano e Michele, per opera dei quali la sventurata giovinetta era ridotta in quello stato.

La Maria Vincenza, emaciata come una tisica e quasi inebetita dal silenzio, è stata accolta in una casa di salute. I fratelli Orlando sono stati incarcerati unitamente alle rispettive consorti.

L'Autorità apre immediatamente un processo per maltrattamento e sevizie.

Come fu giustificata la sparizione della vittima dei due parroci.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 21,30:

Circa la donna sequestrata dai due parroci di San Pietro di Cava dei Tirreni si hanno questi particolari sul modo con cui i parroci riuscirono a sequestrare la sorella per circa 15 anni.

Un medico di Nocera Inferiore narra che, essendo stato chiamato per una visita nella famiglia di Raffaele Petti, gli era stato detto che non più tardi di due mesi fa i fratelli Racconc furono ospiti della famiglia Petti e che, a domanda dell'esistenza o meno di Regina, risposero colla massima disinvoltura che costei si trovava già da anni in America presso un altro fratello, mentre ad altre persone avevano risposto che la medesima era fuggita col suo fidanzato ad Avellino, dove viveva.

Naturalmente questo due ragioni, per se stesse convincenti e plausibili, ripetute a seconda del bisogno, persuasero di prolungare il sequestro di Regina.

Regina intanto è tuttora nell'ospedale di Cava, e non è reso che sia completamente inebetita.

Il fallimento di una Banca vinaiuola.

Ci telegrafano da Vicenza, 14, ore 9:

Dopo nove anni di vita, fallì la Banca Ratti. Capo della banca era Giuseppe Ratti, accomandante il fratello Luigi. Il primo scomparve. Il *deficit* si crede ammonti a 1,400,000 lire. I maggiormente danneggiati sono la Curia vescovile per 300,000 lire, il Seminario per 200,000; poi varii canonici per piccole somme e le Casse rurali.

Una mortale disgrazia sulla strada da Lanzo a Viù.

Ci scrivono da Viù, 13:

La gravissima disgrazia è avvenuta giovedì nella regione detta *Le Maddalene*.

La diligenza che fa il servizio regolare di coincidenza colla ferrovia, ed è abitualmente tirata da tre cavalli, scendeva incontrata in un carro dovette spostarsi fin sul ciglio della strada.

Vi si trovavano dentro, oltre il conducente, un viaggiatore di commercio, un vecchio di settant'anni, pensionato, abitante in una borgata di Viù e quattro donne.

Mentre i due veicoli stavano proprio l'uno di fianco all'altro, un cavallo della diligenza scivolò sopra un sasso coperto di neve e ghiaccio e tirò giù per la scarpa della strada gli altri due cavalli e la diligenza, che si rovesciò trascinando con sè i suoi viaggiatori.

Disgraziatamente, nella caduta, il vecchio, volendo slanciarsi fuori del veicolo, ebbe il cranio fracassato, per cui due ore dopo spirava in casa sua dove venne subito trasportato.

Delle quattro donne che ebbero solo qualche contusione, una era in istato di avanzata gravidanza; epperò si temeva che il terrore che ebbe a provare avesse a recarle serie conseguenze. Invece il dottor Cibrario di Viù, che subito la visitò, assicura che nulla ma avrà a soffrire.

Il voiturale ebbe a soffrire molte contusioni, ma il suo stato non è grave.

Il vecchio si chiamava Operti.

La nuova tassa sui velocipedi e sugli automobili

Ci scrivono da Roma, 13:

Secondo un progetto del ministro Luzzatti, la tassa sui velocipedi ed automobili sarebbe così fissata per l'avvenire:

L. 12 (ma L. 10) per i velocipedi ad un sol posto.
L. 18 (invece di 15) per i velocipedi a più posti (*tandems*, triciclette, ecc.)

Sui motocicli, che ora pagano L. 15, imponibile una tassa di L. 21 se della forza di 3 HP, di L. 36 se più che 3 HP.

E poi sulle vetture automobili la tassa sarebbe di L. 70 fino a 6 HP. di L. 140 se di 12 HP. di L. 180 se di 24 HP. crescendo poi di L. 5 per ogni ulteriore cavallo di forza.

Così dicasi per le barche automobili.

Le nozze di Eleonora Duse.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 23:

Le nozze di Eleonora Duse con Checco Rissone avranno luogo a Roma, nella villa Lina, in via Nomentana, il 25 gennaio.

Il matrimonio sarà celebrato dal sindaco Nathan.

Gli sposi partiranno subito per Parigi.

Una visita di operai milanesi all'Esposizione automobilistica.

Una grossa comitiva di operai milanesi (350) addetti alla fabbricazione di veicoli automobili sono giunti stamane, alle 10,36, nella nostra città per visitare l'Esposizione automobilistica.

La comitiva fu ricevuta alla stazione di Porta Nuova dall'ing. Rossetti, dal sig. Fabbro, dal sig. Gagliardi e da altri membri del Comitato dell'Esposizione, nonchè da una numerosa rappresentanza di operai torinesi.

Preceduti dalla Musica già dell'Associazione degli operai, gli ospiti vennero assistito accompagnati all'Associazione degli operai, ove, per cura di un Comitato operaio, venne loro offerto un vermouth d'onore.

Ivi agli ospiti vennero pure rivolti i saluti in nome del Comitato, in nome del Touring, in nome degli operai metallurgici, in nome della Camera del lavoro, ecc.

Il ricevimento si concluse fra le grida di: *Viva Torino! Viva Milano!*

Oggi gli operai milanesi visiteranno l'Esposizione, ed alle 17, per invito del Comitato, si riuniranno ai locali della FIAT, ove verrà loro offerta una bicchierata.

La comitiva ripartirà per Milano questa sera, alla mezzanotte, con treno speciale.

Specialmente benemerita di questa gita è la Ditta Fabbro e Gagliardi, la quale volle gentilmente assumersi le spese occorrenti al viaggio ed al soggiorno di 50 giovani estratti a sorte fra gli inscritti.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» è POSTA IL N. 1156

Una visita di operai milanesi all'Esposizione automobilistica.

Una grossa comitiva di operai milanesi (350) addetti alla fabbricazione di veicoli automobili sono giunti stamane, alle 10,36, nella nostra città per visitare l'Esposizione automobilistica.

La comitiva fu ricevuta alla stazione di Porta Nuova dall'ing. Rossetti, dal sig. Fabbro, dal sig. Gagliardi e da altri membri del Comitato dell'Esposizione, nonchè da una numerosa rappresentanza di operai torinesi.

Preceduti dalla Musica già dell'Associazione degli operai, gli ospiti vennero assistito accompagnati all'Associazione degli operai, ove, per cura di un Comitato operaio, venne loro offerto un vermouth d'onore.

Ivi agli ospiti vennero pure rivolti i saluti in nome del Comitato, in nome del Touring, in nome degli operai metallurgici, in nome della Camera del lavoro, ecc.

Il ricevimento si concluse fra le grida di: *Viva Torino! Viva Milano!*

Oggi gli operai milanesi visiteranno l'Esposizione, ed alle 17, per invito del Comitato, si riuniranno ai locali della FIAT, ove verrà loro offerta una bicchierata.

La comitiva ripartirà per Milano questa sera, alla mezzanotte, con treno speciale.

Specialmente benemerita di questa gita è la Ditta Fabbre e Gagliardi, la quale volle gentilmente assumersi le spese occorrenti al viaggio ed al soggiorno di 50 giovani estratti a sorte fra gli inscritti.

Istituto professionale Maria Letizia. — Con decreto 11 febbraio 1904 del Ministero della pubblica istruzione il corso inferiore della sezione commercio di questo Istituto venne parificato ad una scuola tecnica femminile a tipo commerciale.

E' bene avvertire che questo corso è frequentato da 136 alunne, gran parte delle quali, proseguendo gli studi commerciali, alimenteranno il corso superiore, che prossimamente già novera 33 allieve.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica venerdì, 19 corr., con un lungo ordine del giorno, che però non comprende se non affari di ordinaria amministrazione.

I funerali del canonico Lanteri, prefetto della Basilica di Superga, ebbero luogo ieri, e riuscirono assai solenni per la rappresentanza del Clero, delle Opere pie e delle Case Reale e Ducali che vi assistettero.

Il comm. Sala, che seguiva il feretro con la deputazione dell'Amministrazione di Casa Reale, aveva ricevuto dal generale Ponza-Vaglia questo telegramma:

«La notizia della morte del rev. prof. can. Bonnet è stata appresa con sincero rammarico da S. M. il Re, che aveva nel degno sacerdote e prefetto della Basilica di Superga con meritata considerazione e benevolenza. Desidera il nostro Sovrano che la S. V. si renda interprete delle reali condoglianze verso i congiunti del compianto sacerdote, ed in pari affetto a ricordo l'incarico che S. M. le affida.»

Un ballo ai Circoli Militari. Questa sotte, al Circolo Militare, ebbe luogo una elegantissima veglia danzante, la quale riuscì oltremodo gaia e animata. Il Duca d'Aosta intervenne pure alla festa, e fu ricevuto al suo ingresso nel Circolo dai generali Ottolenghi, D'Oncieu e Frugoni e dai colonnelli Panizzardi e Cerri. Venne scelta la Marcia Reale. Il Duca si fermò fin verso la mezzanotte, intrattenendosi con parecchi ufficiali e volendo che gli fossero presentate alcune sue all'egerenti della Scuola di guerra.

La Direzione del Circolo «Nuovo» al Principe ed alla Autorità militari le ringraziamenti. Le danze, alle quali parteciparono numerose signore, signorine e bravi uffiziali, si protrassero fino alle prime ore del mattino.

Malori improvvisi. — Ieri, verso le 13,30 di ieri, sul corso Principe Oddone, un automobile condotto da uno sconosciuto urtò il signor Lovalle Giuseppe, di anni 70, agente di P. S. in pensione, f

Un cane che morde il padrone. — Verso le ore 20.30 di ieri certo Cuneo Giovanni, d'anni 21, venne morsicato gravemente al braccio sinistro da un grosso cane donato di sua proprietà. Da un suo parente fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato. Le guardie municipali presero al riguardo i dovuti provvedimenti.

Uno studente in contravvenzione per un ballo carnevalesco. In seguito alle severe disposizioni date dal questore per la tutela della decenza e del buon costume durante gli ultimi giorni del carnovale, ieri due agenti dichiararono in contravvenzione un giovane studente, il quale, passando fra la folla di via Po, si era permesso di abbracciare e baciare una ragazza.

L'avventura serva di ammonimento e di norma a tutti gli altri troppo esuberanti giovanotti che in carnovale dimenticano la saggia massima del guardare e non toccare!

La caduta di un fattorino da una carrozza tranviaria. Il fattorino tranviario Rosito Edoardo, d'anni 28, cadde accidentalmente da un carrozzone in moto, in via Santa Teresa, e riportò una ferita al capo. Una guardia municipale lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, ove venne medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Una bastonata sul capo l'ha ricevuta stamane da certo Castagno Giuseppino il parrucchiere Barbio Agostino. E chi gliel'ha data? Non si sa. Il Barbio venne medicato dal suddetto sanitario, e poscia fu condotto al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in dieci giorni.

STATO CIVILE DI TORINO

13 febbraio 1904.

NASCITE: 25, cioè maschi 15, femmine 11.

MATRIMONI: Bertone Carlo con Coppiano Maria Antonietta — Casagallo Pietro con Cravero Maria — Chiesi Giuseppe con Rocco Lucia — Fava Faustino con Corona Margherita — Gallo Giovanni con Canto Maria — Girardi Giovanni con Ghietti Luigia — Mascacco Michele con Biagino Angela — Olivero Giuseppe con Donati Albina — Peinetti Angelo con Ferrero Maria — Piffero Giosuè con Lauro-Castello Lucia — Savoia Antonio con Leone Margherita — Sonetto G. B. con Gianotti Margherita — Vaira Matteo con Perino Margherita — Cassatellino Maria con Mascolo Giuditta — Mo Giuseppe con Bruno Antonietta.

MORTI: Lovati cav. Alessandro, d'anni 73, di Milano, industriale, corso Firenze, 17.

Rossa Gio., id. 70, di Rivalba, agiato, via Roma, 32.

Ghisetti Celestino, id. 52, di Torino, fabbro-ferraio, corso Principe Eugenio, 5.

Garrone Delfina (ved.) nata Piola, id. 56, di Lombriasco, agiata, via Porta Palatina, 25.

Nicolis di Robilant Luigi, id. 33, di Torino, accordato, via Maria Vittoria, 25.

Mignone Ludovica, id. 74, di Acqui, casalinga, via Gioberti, 45.

Candela Pietro, id. 62, di Torino, cocchiere, strada Orbassano, 45.

Bovero Pietro, id. 15, di Torino, scolaro.

Fusaschietto Umberto, id. 18, di Lodi, manicalco.

Farina Carolina, id. 44, di Torino, mercista ambulante.

Olivetta Giuseppina, id. 25, di Torino, infermiera.

Bocca Maria Teresa, id. 60, di Torino, sarta.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui 5 domiciliati 13, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 7 al 13 febbraio:

Giacomino G., portiaio	con Mafiotto L. e. Perona.
Costa Giuseppe, fanditore	» Costa M ria.
Sclaverani L., impiegato	» Bavisone Emilia.
Calderan U., commesso	» Romano Giovanna.
Varrello Paolo, panattiere	» Salvadore C., negoz.
Perrone V., agricoltore	» Floris M., fantesca.
Graja Armando, meccan.	» Saverati Maria.
Cima Leandro, meccan.	» Garia Margherita.
Burdino Nicola, legatore	» Riva Angela.
Bucchietti L., muratore	» Boccassino G., sarta.
Ravasi M., manovale	» Andreotto Tecla.
Marchina P., cant. ferr.	» Gambetta Orsola, oper.
Cassiegne F., caffettiere	» Pignaglio G., cuoca.
Ravina P., impiegato priv.	» Bianchi G., imp. telef.
Cisca F., impiegato	» Ottolenghi Jela.
Chiarna A., apparecch.	» Rasino Angela.
Veglia E., piretecnico	» Trinchero Orsola.
Fiorina Vita D., notaio	» Lobetti Bodoni E.
Caini Cesare, famiglio	» Benso Maria, cuoca.
GalliaMichele	» Ferrando Maria.

ULTIME NOTIZIE

Voci contraddittorie e notizie ufficiali sull'azione russo-giapponese.

I primi successi delle armi russe.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Per far rispettare la neutralità della Cina. Gravissime minaccie.

Tokio, 13, sera.

Allorchè il pericolo della guerra parve inevitabile, il Giappone consigliò la Cina, coll'intermediario del suo ministro a Pechino, di osservare una stretta neutralità in caso di apertura delle ostilità. Nello stesso tempo il ministro giapponese a Pechino fu incaricato di far considerare alla Cina che la dichiarazione di neutralità da parte della Cina le imponeva importanti doveri, cioè la Cina era in dovere di prendere provvedimenti perchè la sua neutralità fosse rispettata dai belligeranti; cioè dovrebbe occupare militarmente Channaikwan ed altri punti strategici, e dovrebbe inoltre provvedere che i suoi porti non fossero impiegati a scopo di guerra. Per far riconoscere la neutralità della Cina dalle Potenze, il Giappone notificherà, a tempo opportuno, alle Potenze che esso intende rispettare la neutralità della Cina, finchè la rispetterà la Russia.

Il ministro del Giappone telegrafa che il ministro russo e i residenti russi partirono da Seoul colla guardia della Legazione per Chemulpo. Le vie conducenti alla stazione erano occupate dalla guardia della Legazione giapponese e dai gendarmi. La stazione era occupata da truppe giapponesi. L'addetto militare del Giappone ed alcuni gendarmi scortarono il treno fino a Chemulpo.

Washington, 14, mattino.

Ecco il testo delle istruzioni telegrafato dal Governo il 10 ai rappresentanti degli Stati Uniti a Pietroburgo, Tokio e Pechino: « Voi esprimerete al ministro degli esteri il vivo desiderio del Governo degli Stati Uniti che, durante le ostilità fra la Russia e il Giappone, la neutralità della Cina, o, con tutti i mezzi pratici possibili, la sua entità amministrativa siano rispettati dalle due parti belligeranti; che il teatro delle operazioni sia localizzato e limitato il più che sia possibile, in modo che ogni agitazione esagerata e ogni disordine fra la popolazione siano possano essere evitati; che il commercio subisca il minor danno possibile e che le pacifiche relazioni del mondo siano turbate il meno possibile. » Si crede che l'Austria desideri evitare ogni partecipazione in questo affare, i suoi interessi essendo di poca entità.

L'Inghilterra pare voglia che gli Stati Uniti definiscano meglio le loro intenzioni, ma Hay non sembra disposto a definire più esattamente lo scopo che si propone il Governo per timore che ciò impedisca alle Potenze di aderire alla Nota americana.

Il Governo della Cina ha informato il dipartimento di Stato che in caso di fuga della Corte, una sollevazione generale contro gli stranieri è quasi certa, con probabili massacri e, forse, con lo smembramento della Cina.

Voci non confermate di trasporti giapponesi affondati.

La conferma di altri successi russi.

Pietroburgo, 14, ore 8,15.

Si accredita con insistenza la voce che prima del bombardamento di Hakodate le squadre russe avrebbe incontrati diversi trasporti giapponesi e ne avrebbe affondati parecchi.

Settemila giapponesi, secondo gli uni, quattordicimila, secondo gli altri, sarebbero periti. Questa notizia non è confermata, ma viene dall'Ambasciata degli Stati Uniti. E' molto facile che si tratti invece delle pretese sconfitte giapponesi, di cui si è già parlato.

Un telegramma ufficiale da Port Arthur, in data del 13, dice che alle ore 23 del giorno antecedente le navi nemiche sono apparse dinanzi a Inkeon ed apersero il fuoco.

Secondo notizie da Tatung, sei incrociatori giapponesi, giunte in quella rada, aprirono pure un fuoco d'artiglieria.

Le informazioni circa la situazione in Corea sono generalmente incerte e si riferiscono allo sbarco di distaccamenti giapponesi in varii punti della costa. Notizie da Chemulpo annunziano che si attendeva colà per l'11 uno sbarco di numerose truppe. Informazioni private da Chefoo recano che la squadra giapponese, in seguito al combattimento di Port Arthur, subì avarie importanti. La squadra si dirigeva poscia verso Chefoo, rimorchiando tre grandi navi.

La popolazione, specialmente quella delle classi colte, continua a tenere dietro alle vicende della guerra colla più grande passione, e, in attesa del bollettino o di notizie, si riversa per la città.

A certe ore della giornata per le vie principali di Pietroburgo è impossibile circolare.

Vetture, slitte, tramvie sono costrette ad arrestarsi. Lo Tsar dovette comparire ieri due volte al balcone del Palazzo d'Inverno, dinanzi al una folla di oltre duemila persone. I dimostranti agitavano bandiere, intonavano canti patriottici ed acclamavano lo Tsar freneticamente.

La notizia stata data che il ministro della guerra russo si recò in Estremo Oriente viene ora smentita.

E' giunto il colonnello Schenk, comandante il reggimento tedesco di cui è capo lo Tsar. A nome degli ufficiali del reggimento consegnò allo Tsar uno storico elmo d'acciaio del reggimento stesso.

Il colonnello Schenk è latore di una lettera di Guglielmo allo Tsar.

Il ministro della guerra, generale Kouropatkine, non ha ancora lasciato Pietroburgo, come avevano annunziato parecchi giornali, e nei circoli bene informati nulla si sa e nulla si dice della pretesa sua partenza pe l'Estremo Oriente.

Con un rescritto imperiale al Senato l'ammiraglio Alexieff è nominato comandante in capo delle truppe di terra e di mare nell'Estremo Oriente. Il generale Gilinski è nominato capo dello Stato Maggiore generale del luogotenente imperiale Alexieff, e il generale Fing è destinato come quartier-mastro generale dello Stato Maggiore di campagna.

Vienna, 14, ore 10.5.

Un telegramma ufficiale ricevuto dall'Ambasciata russa conferma il bombardamento di Hakodate da parte della squadra di Vladivostock, che è riuscito completamente.

Gli incrociatori russi hanno forzato vittoriosamente il passo di Tsougaru-Seto e avrebbero fatto rotta verso Port Arthur. La riunione della squadra russa di Vladivostock con quella di Port Arthur è imminente.

Le difficoltà per la mobilitazione della squadra del Baltico.

Londra, 14, ore 7,30.

Non è ancora assolutamente certo che la squadra russa del Baltico sia realmente partita per l'Estremo Oriente. Ma un telegramma da Dunoo annuncia che una nave russa carica di carbone è giunta in quel porto e si recherà incontro alla squadra russa nella Manica per rifornirla di carbone in pieno mare. La squadra russa del Baltico sarebbe composta di 15 navi. La distanza dal Baltico al Mar Giallo è di 22,500 chilometri circa.

La questione più grave che si presenta per questo viaggio è quella del carbone. In caso di guerra il carbone è considerato come merce di contrabbando, ed una nave belligerante non può provvedersi di carbone nei porti neutri. Secondo le leggi internazionali, sembrerebbe, nulla vieta ad una nave da guerra belligerante di provvedersi di carbone in alto mare.

Se la Russia tiene pronti in diversi porti dei battelli con carbone che riforniranno la squadra in mare, la difficoltà sarà alleviata.

La squadra del Baltico, a cui si uniranno per istrada le navi russe partite dal Mediterraneo una non è molto, sarebbe un rinforzo per la flotta russa in Estremo Oriente, così da poter rendere alle forze navali che sono già sul Mar Giallo quella superiorità che ora hanno perduto. Ma, come dissi, la conferma della partenza della squadra non la si è avuta ancora in modo assoluto.

Finalmente, dopo qualche istante di riflessione, domandò:

— Ma come sapete voi?.....

— Poco v'importa, poichè so..... — replicò Francesco. — Suvvia, se ne prego, non lasciatemi in questa perplessità..... Ditemi dove si nasconde la contessa di Rougeval..... Ho bisogno..... abbiamo bisogno di saperlo.

— Non sono incaricato di sorvegliare la contessa di Rougeval..... Ella si nasconde dove vuole... non è affar mio... — riprese Herbelot.

Francesco cominciava ad impazientirsi.

— Insomma, — replicò, — vi dissi che so tutto..... So qual parte aveste fatta nel processo di Nancy..... so che eravate in intima relazione colla contessa.....

— Signore! — mormorò Herbelot — non permetterò.....

Clark fece un gesto imperioso.

— Vi dissi che so tutto — ripetè. — E se non venissi, oggi, a domandarvi, a pregarvi di indicarmi dove posso trovare la contessa di Rougeval, verrei, senza giustiziere, a domandarvi conto.....

— Di che cosa, signore? — interruppe Herbelot, — e con qual diritto?.....

— Della vostra ignobile condotta — riprese Francesco — e col diritto che ha ogni onest'uomo di chiamar vili i calunniatori.....

— Mi permetterete, — replicò Herbelot, sogghignando, — mi permetterete di dubitare che sia quella la vera ragione.....

Le congetture dei circoli militari inglesi.

I circoli militari inglesi, i quali forniscono ogni giorno ai giornali di Londra lunghe colonne, nelle quali il procedere della guerra è esaminato sotto tutti i possibili aspetti, sono concordi nel dire che uno scontro fra russi e giapponesi in terra ferma, non si potrà avere prima di dieci giorni, perchè il concentramento da una parte e dall'altra è lento in causa delle difficoltà nelle comunicazioni che presenta la Corea, assolutamente sprovveduta di strade nelle quali si possa facilmente far marciare i battaglioni.

Il contrammiraglio Inglen, il quale fu consulente navale del Mikado fino a pochi anni fa, e che scrive articoli critici sul *Daily Telegraph*, non crede che realmente la Russia tenti di mandare tutta la flotta del Baltico nell'Estremo Oriente.

Bisogna considerare che Cronstadt è distante 14,000 miglia da Port Arthur e che la questione del carbone è difficile da risolvere. Ammettendo che le navi riescano a giungere ad Aden con carbone proprio, che cosa faranno una volta giunte colà?

Aden, stazione navale neutrale, fornirà loro carbone per la più vicina stazione successiva, che sarebbe Colombo. A Colombo le navi riceverebbero carbone quanto basti per raggiungere Singapore e così via fino a Port Arthur, continuamente segnalate e senza carbone e perciò non in istato di poter combattere.

Lo stesso scrittore esamina la possibilità per la Russia di poter muovere la sua squadra del Mar Nero. « Questa flotta, — dice Inglen, — fa una bella figura sulla carta, ma in realtà si compone di navi lente, non adatte per lunghi viaggi. Ammettendo pure che essa forzi i Dardanelli e che la Francia finga di non accorgersene, che la Germania e l'Austria protestino soltanto per forma, l'Inghilterra non può permettere assolutamente che ciò avvenga, perchè da parte sua una simile debolezza costituirebbe un atto ultraggioso per una nazione alleata. »

L'Inghilterra non violerà la neutralità. Il principe Napoleone.

Nonostante le affermazioni del rappresentante del Governo, che alla Camera chiamò l'altro giorno una « malevola infermazione » la notizia secondo cui torpediniere giapponesi sarebbero partite da Wei-Hai-Wei per attaccare Port Arthur, qui si crede che realmente le torpediniere giapponesi abbiano lasciato quel porto. Ma si osserva che quando partirono, non solo non era stata ancora dichiarata la guerra, ma a Wei-Hai-Wei non si poteva assolutamente sapere che i rapporti diplomatici fossero stati rotti. Non era nemmeno stato lanciato un ultimatum. In tali condizioni non poteva l'Inghilterra invitare le navi del Mikado ad uscire da tutti i suoi porti. In realtà l'Inghilterra non ha il medesimo desiderio d'aiutare il suo alleato violando la neutralità.

Lo *Standard* riceve da Bruxelles il seguente telegramma, piuttosto bizzarro, intorno alla partenza del principe Napoleone: « Le persone che arrivano, il principe Napoleone confermano che egli è nominato capo della cavalleria russa in Manciuria. Lo Tsar ha richiamato telegraficamente a Pietroburgo il principe Luigi, il quale si trovava presso sua madre nelle vicinanze di Ginevra. »

Preparativi guerreschi in Francia

Parigi, 14, ore 8,40.

Si riceve da Tolone che la Direzione di artiglieria è colà in piena attività. I suoi cantieri non possono quasi più bastare a fornire le provvigioni occasionali che si richiedono. Si parla quindi di occupare operai fuori delle ore regolamentari. Si prepara infatti un vero approvvigionamento di grano e munizioni per Saigon; il Governo francese appunto si preoccupa di rinforzare Saigon, come pure la flotta dell'Estremo Oriente.

Le contratorpediniere *Framée* e *Mousquet* sono pronte a partire e saranno spedite fra otto giorni circa.

Il vice-ammiraglio Bailie, comandante della squadra francese dell'Estremo Oriente, telegrafa da Saigon: « In seguito alla domanda dei ministri di Francia a Seoul ed a Tokio, l'incrociatore *Guyclon*, proveniente dal Tonkino, passerà da Chemulpo per imbarcare i marinai russi raccolti dagli incrociatori esteri o trasportarli a Scianghai. Il *Guyclon* riceverà a questo scopo un salvacondotto dal Governo giapponese. »

Il *Petit Parisien* ha da Tolone: « E' stato deciso di inviare qualche sottomarino a Saigon per concorrere alla difesa mobile dei possedimenti francesi dell'Indo-Cina. La *Perle* è uno dei primi sottomarini che partirà. Lo Direzione d'artiglieria prepara attivamente obici e melinite da inviare a Saigon. »

Un redattore del *Gaulois* ha intervistato il generale Boisdeffre e gli ha chiesto il suo parere sul risultato del conflitto russo-giapponese. L'ex-capo di stato maggiore crede che qualunque possano essere le vicende dell'inizio, risultanti dalla troppa prolungata fiducia della Russia, il Giappone non potrà impedire alla Russia di mettere in azione, tosto o tardi, le immense risorse militari di cui dispone. Il momento verrà in cui la superiorità della Russia sarà necessariamente schiacciante. Così il generale Boisdeffre ha una fiducia assoluta nel successo finale della Russia.

Secondo un telegramma del *World* di New York, telegrafatosi stamattina da Londra, lo Tsar sarebbe mal contento del modo con cui l'ambasciatore conte Cassini avrebbe difeso gli interessi russi agli Stati Uniti. Il conte Cassini sarebbe richiamato quanto prima.

Si annunzia pure l'ambasciatore russo Nelidoff ha avuto ieri nel pomeriggio un lungo colloquio con Delcassé al Ministero degli esteri.

I giornali annunziano che l'ammontare della sottoscrizione a favore dei feriti russi ammonta già a 68,260 franchi.

La Legazione del Giappone comunica una Nota, nella quale si dice che malgrado i vantaggi che avrebbe tratto da una alleanza colla Cina, il Giappone volle limitare geograficamente le operazioni militari onde evitare un intervento delle Potenze e ridurre al minimo i danni della guerra.

Un brindisi dell'Imperatore del Giappone.

Tokio, 13, sera.

In occasione della festa dell'11 febbraio, anniversario dell'assunzione al trono del primo Imperatore del Giappone, è stato offerto un banchetto nel palazzo imperiale di Tokio al Corpo diplomatico, ai ministri ed agli alti funzionari militari e civili dello Stato. L'Imperatore ha fatto il seguente brindisi: « E' a me infinitamente gradito ricevere, in occasione di questo anniversario, i rappresentanti delle Potenze estere, i ministri ed i personaggi distinti dell'Impero. Siamo molto spiacenti di essere stati costretti, per circostanze indipendenti dalla nostra volontà, a rompere le relazioni pacifiche con una Potenza vicina; ma noi siamo lieti di dichiarare che le nostre relazioni di amicizia cogli Stati Uniti che così degnamente sono rappresentati qui crescono ogni giorno in cordialità, e che il nostro più vivo desiderio è di rendere queste relazioni ancora più strette. »

L'Imperatore ha poscia fatto un brindisi alla salute e alla felicità dei Sovrani e dei Capi di Stato rappresentati al banchetto.

Il ministro del Belgio, come decano del Corpo diplomatico, ha ringraziato l'Imperatore.

Il trattato franco-siamese.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 0,45:

Il nuovo trattato franco-siamese venne firmato ieri sera da Delcassé e dal ministro del Siam.

Il Siam fece le concessioni chieste da Delcassé in seguito alle istanze del gruppo coloniale della Camera.

La Francia non sgombrerà Chantabaun che quando entrerà in possesso del territorio che comprende i dintorni di Krat.

OSSERVATORIO DI TORINO

(Palazzo Madama) — 13 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura ore 9: 741,; ore 15: 737,0; ore 21 737,3.

Stato atmosferico — Ore 9: cop. sereno; ore 15 q. sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 3,8 Massima + 6,0

(Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 13: + 3,8

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 3,

13 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 32; tramonta alle ore 17, minuti 55.

Stazione Termometrica Bordelli (corso Duca):

Temperatura massima nel giorno 13 + 4,7

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 — 0,8

Corsi di chiusura della Borsa italiana. 13 febbraio 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 % per.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 4,50 % per.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 3 1/2 % p. n.	—	—	—	—
» 3 % lordo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Comm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sicule	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elba	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ravenna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mo ini Alta It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edisonia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carbure Rom.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

BORSE ESTERE.

	Chiusura
Borsa di Parigi, 13 febbraio	
Rendita francese 3 % ammortizzabili	— —
» » 3 %	96 60
» » 3 1/2 %	— —
Rendita italiana 5 %	100 37
Cambio su Londra a vista	25 30 5
Consolidati inglesi	96 7/8
Obbligazioni Lombarde	313 25
Cambio sull'Italia	7 [illegible]
Turco Nuovo unificato	91 15
Banca di Parigi	1079 —
Tunisino	472 —
Egiziano 4 % rend.	104 75
Rendita Inglese 4 %	99 [illegible]
Rendita Spagnuola Estera 4 %	92 [illegible]
Banca Ottomana	599 —
Argento fino	26 50
Cred to Fondiario	670 —
Suez	3975 —
Lotti Turchi	118 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa vuova	76 —
Rendita Portoghese 3 % ammo	56 78
Banca di Francia	3750 —
Cambio Madrid	89 85
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 %	71 65
Tendenza contenuta.	

BORSA DI VIENNA, 13.

Credito Austriaco	647 10	Cambio su Londra	238 25
Lombardi	81 25	Lire italiane (carta)	94 90
Rendita Austriaca	98	Rend. Austr (arg.)	99 75
Austriache	566 50	Id. in carta	99 85
Rendita Austro-Ungarica	1054	Union Bank	505 —
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. Austr in oro	119 45
Argento	100 —	Ungherese in oro	97 65
Cambio su Parigi	95 50	Rend. Prest Rossi	400 —
Tendenza contenuta.			

BORSA DI BERLINO, 13.

Cambio su Londra	20 43 5	Obbl. Ferr. It. 3 %	71 25
Cambio su Parigi	80 35	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	80 70	Obbl. di S. Pietro	101 90
Credito Austriaco	204 —	Ferr. Meridio nali	142 80
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	91 50
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 %	101 90	Russo (contanti)	216 —
Rend. Turca 1 %	— —		
Tendenza ferma			

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100 78.
CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100 80.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Martedì 13 febbraio 1904.

Organzino	Colli N. 7	K.	708 05
Trama	» 1	»	15 41
Greggia	» 6	»	434 84
Articoli diversi	»	»	— —
Totale	Colli 13	K.	1158 30
Colli entrati nel mese e totl'anno N. 121		K.	16865 74

Telegrammi particolari commerciali

PARIGI, febbraio (sera)

Parigi 13 M — pel corrente	Fr.	99 90	3 - 10
» — per marzo	»	99 90	3 - 10
» — 3 4 mesi da giugno	»	99 70	33 95
» — 5 4 mesi da maggio	»	99 70	30 —
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	20 75	20 75
» raffinato id.	»	24 25	24 25
Mercato calmo.			
Zucchero Bianco N 3 disponibile	Fr.	23 75	23 75
» » 3 4 mesi da maggio	»	24 75	24 75
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, febbraio (sera) 13

Cotoni. — Tendenza nel mercato: Americani, Brasiliani più facile — Egiziani, Surate calme. — Domanda per il mercato in generale più calma.

Vendite del giorno	balle N.	5.000	6.000
di cui per la speculazione	» »	500	500
Importazione	»	12.000	12.000
Futuri: Americani: tendenza indecisa;		domanda buona.	
pel corrente	»	7 23/100	7 23/100
per febbraio-marzo	»	7 22/100	7 22/100
per aprile-maggio	»	7 20/100	7 20/100
per giugno-luglio	»	7 21/100	7 20/100

HAVRE, febbraio (sera) 13

Cotoni Vendite	balle N.	3.750	5.000
Mercato calmo.			
Caffè Vendite	Sacchi N.	20.000	6.000
Mercato calmo			

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 febbraio 1904.

Torino	66	73	1	89	84
Bari	46	22	51	43	25
Firenze	67	84	83	33	78
Milano	4	13	20	53	76
Napoli	29	79	94	86	90
Roma	65	1	26	9	9
Venezia	76	37	4	88	84
Palermo	83	85	79	15	18

Apri la porta del gabinetto, poi quella dell'appartamento e uscì.

Ma un minuto dopo rientrò con aria indispettita.

— La persona che volevo presentarvi — disse a Francesco — non è in casa.

— Quella persona deve essere la contessa — replicò Francesco. — Abita dunque in questa casa?

— Si abita dove si può — disse Herbelot. — Fortunati ancora quando si trova un tetto.....

Tacque improvvisamente e porse l'orecchio.

— C'è qualcuno in anticamera — riprese; — avrò lasciata la porta aperta?.....

In quel momento s'udì battere alla porta del gabinetto.

— Entrate! — disse Herbelot.

Ma appena la porta si fu aperta, Francesco gettò un grido.

— Germana! Voi qui!..... Che cosa venite a fare?.....

Germana Desforges — perchè era lei — provò una tal sorpresa, che rimase un istante immobile sulla soglia.

Ma, riavendosi tosto, ella s'inoltrò, strinse con effusione la mano che Francesco le tendeva, e dirigendosi quindi all'agente d'affari gli disse con tono brusco, aggressivo:

— Siete voi il signor Herbelot?

(Continua).

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(78)

I fidanzati della vendetta

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— No, non è per ciò.....

— Il signor Clark avrebbe rinunciato alla sua idea?

— Non ne so nulla..... non me ne occupo..... E' di tutt'altra cosa che si tratta in questo momento.

— Sono, signore, a vostra disposizione.

— Ebbene, vorrei da voi un'informazione.

— Volentieri.....

Francesco esitò un istante e quindi riprese:

— Saprreste dirmi dove abita la contessa di Rougeval?

A quella domanda Herbelot fece un gesto quasi di spavento.

— La contessa di Rougeval? — balbettò.

— Sì, — ripetè Francesco, — la contessa di Rougeval, la madre di Gastone di Rougeval, di cui eravate il precettore vent'anni fa.....

L'agente di affari non rispose; non s'era ancora riavuto dalla sua sorpresa.

Torino. — Mercato del cereali 13 febbraio 1904.
Mercato d'osservazione.
Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 23 75 a 24 25 — Grani misti di altre provenienze da 24 75 a 25 25 — Granoturco del luogo da 16 50 a 16 60 — Granoturco da 16 50 a 16 90 — Segala da 15 00 a 15 50 — Avena da 17 00 a 17 50 — Avena superiori a grigia da 16 00 a 16 50 — Segala da 15 00 a 15 50 — Riso mercantile da 31 25 a 32 75 — Riso Novarese da 34 50 a 34 75 — Fagiuoli marca bianca da 32 75 a 33 50 — Fagiuoli marca N. da 31 75 a 32 50 — Mistura da 28 75 a 30 25 — Cruscami di frumento da 13 75 a 14 25
Avena a vapore fuori dazio

Alessandria, 8 febbraio — Grano al quintale l. 23 65 — Meliga 15 25 — Segala 21 00 — Avena (fuori dazio) 17 50 — Fagiuoli 27 00 — Fave 17 25 — Ceci 27 00 — Veccia 16 00 — Piselle 00 00 — Avenazze 00 00 — Ripigmoni 19 — Lupini 10 00.
Trifoglio nomeo al miriag. L. 115 — Medica id. 100 — Fieno misto comune (in q. all'ettolitro da L. 42 a 46 id. 7.5 q da 38 a 42).
Olio d'oliva (la qualità al quintale da L. 175 a 200 — id. 2.a qualità da 150 a 170.
Farina frum. (la qualità al chilogramma da l. 0 40 a 0 45 — id. 2.a qualità da 0 35 a 0 38 — Granoturco da 0 20 a 0 22 — Pane (la qualità da 0 38 a 0 40 — id. 2.a qualità da 0 35 a 0 37 — Paste (la qualità da 0 40 a 0 45 — id. 2.a qualità da 0 36 a 0 38 — Carne di bue da 1 60 a 1 90 — id. 2.a da 1 40 — Vitello da 1 70 a 1 80 — Sanè da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 60 a 1 80 — Agnelli da 1 50 a 1 60 — Burro da 2 75 a 3 00 — Lardo da 1 75 a 2 00 — Uova da 1 10 a 1 20 la dozzina.
Legna forte al quintale da l. 3 50 a 4 00 — id. dolce da 3 00 a 3 50 — Carbone da 16 00 a 18 00 — Fieno da 6 00 a 8 00 — Paglia da 3 25 a 3 75.

Cuneo, 8 febbraio — Frumento al quint. da l. 22 00 a 24 00 — Garganico id. 23 — Segala da 15 00 a 18 00 — Meliga da 14 40 a 15 00 — Frumentone da 16 75 a 17 20 — Miglio da 16 00 a 17 50 — Riso da 30 a 36 00 — Crusca da 12 25 a 13 75 — Fagiuoli bianchi al q. da 24 a 28 00 id. comuni da 27 a 30 00 — Fave da 25 a 30 00 — Canapa da 12 a 13 — Patate al mirin da 2 00 a 2 50 — Castagne fresche a mirin da 1 50 a 1 75 — id. secche da 3 a 3 75 — Legna forte da 0 22 a 0 25 — Avena da 18 00 a 20 00 — Paglia da 0 45 a 0 50 — Noci a mirin da 2 00 a 2 50 — Canapa da 7 0 a 8 50.
Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 30 70 — id. 2 id. 28 — Remole date da mezzo 23 00.
Pane bianco prima qualità al chilo — 0 30 — id. comune 0 21 — id. bruno o di barbarina 0 26 — id. grossino 0 23.
Paste di semola al chilo L. 0 47 — Farina prima qualità 0 45 — id. seconda qualità 0 39 — id. bruna 0 31.
Buoi da macello al mirin da L. 5 50 a 7 00 — Vitelli da 6 50 a 7 00 — id. da latte da 10 50 a 11 75 — Maiali da 0 80 a 1 00 — Vacche da 4 00 a 6 00 — Montoni da 5 50 a 6 50 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Carne di bue al chilo L. 1 40 — id. di vitello 1 50 — id. di vacca 1 40 — id. di maiale 1 70 — Pollame per capo 1 25 — Uova alla dozzina 0 0.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Paolo Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.n.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO, ore 15 e 20.45: Rappresentazioni equestri, ginnastiche e acrobatiche del Gran Circo Reale Olandese Carré. — L. 1 50.
CARIGNANO (Stagione lirica), ore 15.30: *Aida* — L. 1 50. — Ore 20.45: *Iris* — L. 2.
ALFIERI (Compagnia dramm. Mariani), ore 20.45: *La Strega*. — L. 0 70.
BALBO (Compagnia Lilliputiana), ore 15.15: *Il Barbiere di Siviglia*. — Ore 20.45: *Debuts d'amore* — L. 0 50.
BOSSINI (Comp. Piemontese Casiberti), ore 15.30: *A la conquista; La bela Tubachina* — Ore 20.30: *I Spostafamei; L'Ciacia del Vilage*. — L. 0 50.
GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20.30: *I set Cassi del Diavo; Il Sarmaglia delle bele*. — L. 0 40.
ESPOSIZIONE AUTOMOBILISTICA AL VALENTINO: aperta dalle ore 10 alle 24. — L. 1.
ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Fotrino Collettivo*, via Roma, 39. Entrata libera dalle 10 alle 22.

Stamane, alle ore 1, cessava di vivere

Andrea Bossi

La madre EMMA GRAZIANO vedova BOSSI, col figlio AMEDEO e rispettivi congiunti, ne danno, addolorassimi, il triste annuncio.
I funerali avranno luogo martedì, 15 corr., alle ore 8,30, partendo dall'abitazione, via Moncalvo, N. 18.
La salma verrà trasportata a Vercelli. 2260

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, decedeva ieri, alle ore 18, nell'età di anni 56,

Occhetti Cav. Giacomo

Sindaco di Monte Rorro.

Le madre PAOLA SCRIVANO, i fratelli dottor cav. SEVERINO colla moglie TERZANO CLEMENTINA e figli; succeduto VINCENZO, vicario parrocchiale; GIOVANNI colla moglie AMALOLO TERESA e figlia; le sue OCCHETTI SE

Masticate! Masticate!

Gladstone, il celebre uomo di Stato inglese, ha non solamente reso dei grandi servigi alla sua patria per le sue virtù politiche, ma ha anche lasciato all'umanità la vera ricetta per mantenersi sani e vivere lungamente.

Fino alla sua morte, fu uno degli uomini più vigorosi e più floridi d'Inghilterra, ed abbandonò questo mondo, con cordoglio, all'età di 80 anni.

Il risultato è altrettanto brillante quanto è semplice il mezzo; questo risultato si chiama: Uomo mastica.

Gladstone assicurava a chi voleva ascoltarlo ch'egli masticava ogni boccone dei suoi pasti 36 volte, diciamo in tutte lettere: trentasei volte — e ciò è tanto più notevole in quanto che questo vecchio, come tutti sanno, possedeva una delle più belle e delle più forti mascelle.

In qual maniera l'uomo moderno pratica la masticazione?

Esso introduce in bocca un enorme boccone, lo mastica uno, due o tre volte coi pochi denti che ha, sorseggia un buon dito di vino o di birra allo scopo di farlo meglio scivolare e poi inghiottisce tutto. Sta quindi allo stomaco il vedere come possa cavarsela con questo cibo. Non c'è mica da scherzare con lui, è già abbastanza importante il suo compito. Il suo laboratorio digestivo è fatto per ricevere degli alimenti sminuzzati e ben mescolati alla saliva. Esso resta privo di forza e di azione in presenza di grossi pezzi di cibo imbevuti di vino o di birra. Funziona come può, e respinge nell'intestino questo incomodo bolo che gli è pervenuto insufficientemente masticato.

L'intestino da parte sua non può elaborare il cibo che non gli è stato completamente preparato dallo stomaco; cosicchè possiamo immaginarci qual piccola quantità di succhi nutritivi la digestione procuri all'organismo mediante alimenti così mal masticati.

E' da sorprendersi allora se si sente un buon terzo degli uomini lagnarsi di cattiva digestione, di pesantezza di capo, di oppressione allo stomaco, di mal di testa, di emicrania, di nervosismo e di indisposizioni tutto sgradevoli? Cattiva digestione, cattivo sangue, cattivo stato generale, cattivo umore: gli antichi già chiamavano lo stomaco: « il padre di tutte le miserie ». Prima di tutto bisogna che ognuno abbia il tempo necessario per mangiare. Non si tratta mica di una corsa di ostacoli, ma bensì della più importante funzione igienica del giorno. Noi fino ad oggi non conosciamo altro mezzo che il mangiare per mantenere il nostro corpo in buono stato.

Per conseguenza: chi vuole mantenere il suo corpo in buono stato, ossia fresco, sano, instancabile, bisogna che mangi lentamente; poi, ciò che è ben masticato è mezzo digerito. Tutto è l'abitudine. — Di primo acchito si riderà forse di sentire a dire che bisogna masticare trentasei volte gli alimenti; ma una volta che uno s'è abituato con una certa energia a masticar bene, dopo poco tempo non comprenderà più, come prima fosse possibile inghiottire dei bocconi così grossi, ed apprezzerà in quale misura la masticazione contribuisca al benessere. I genitori dovrebbero esercitare per tempo i loro bambini alla regola importante della buona masticazione, invece di esortarli, come spesso accade oggidì, a mangiar presto. Non c'è nulla di più bestiale!

Poter masticare bene significa — luminosamente — possedere un buon apparecchio masticatore. Come non si può tagliar della carta con le dita, così non si può masticare della carne con denti guasti o bucati. Prima di tutto, bisogna dunque regolare la questione dei denti. I denti guasti devono per quanto è possibile esser riparati dal dentista e per il resto conviene abituarsi senza indugio a sottoporre i denti a cure razionali. Ciò è assolutamente necessario, non solo per conservare i denti stessi, ma anche per la loro nettezza; poichè i corpi guasti, che da una bocca non pulita nè spazzolata più volte al giorno discendono nello stomaco sono molto nocivi ad una buona digestione.

Come debbano nettarsi i denti è già stato più volte spiegato. La cosa è semplice, bisogna distruggere il terreno di cultura dei microbi che si attaccano ai denti e vi producono la carie, e per conseguenza rendere il loro sviluppo impossibile. Ciò si ottiene con l'allontanamento degli elementi nutritivi dei batteri e col trattamento chimico del bacillo stesso. L'allontanamento dei corpi nutritivi dei batteri si compie con lo spazzolino da denti, e la distruzione dei microbi con dentifrici antisettici. Lo spazzolino dev'essere di mediocre durezza. Quale dentifricio l'« Odol » è stato sperimentato come il migliore.

All'ultimo Congresso Odontalgico di Parigi, l'Odol fu designato come il dentifricio più efficace che fino ad oggi sia stato messo in commercio.

La Luce nell'urna

La vittoria di Padre Salvatore d'Atripalda

Vincita data a tutto il mondo, all'Estrazione di Napoli del 25 gennaio giusta gli avvisi pubblicati su questo periodico dei giorni 6 e 17 scorso mese.

47,87 **Ambo Secco** *di 4° colpo mensile, con l'importantissima regola spiegata, e che si doveva giuocare per tutto gennaio.*

47, 87 *Altro ambo nel biglietto che era il riassunto delle regole, perdendosi barbaramente il terno, poichè l'altro numero segnato nel bollettino era 77 usci invece 76.*

47 QUARTO con la bellissima *regola spiegata di 6° colpo* o di confronto.

PADRE SALVATORE di ATRIPALDA
Il vero Salvatore dell'umanità sofferente.

L'ULTIMO APPELLO!! TUTTI A RACCOLTA!!

Signori, il momento solenne, quel momento felice in cui tutti i cuori si apriranno alla gioia, in cui avranno fine le angustie e le infelicità della vita, sta per giungere! Sabato 27 febbraio prossimo in casa dello Stato si apriranno finalmente ed in grande e universale pagamento i *tre milioni* di date saranno divisi fra tutti i fortunati vincitori della QUATERNA SECCA!!

E' questo l'ultimo appello che PADRE SALVATORE DI ATRIPALDA per mio mezzo fa a tutto il mondo, è l'appello all'abbandonata che fa il Padre ai suoi figli, quell'appello che conduce al benessere sociale, alla comune prosperità! Felici coloro che sentiranno questa voce, dappoichè il 27 febbraio p. vinceranno la tanto desiderata QUATERNA SECCA, mercè la quale ogni pena avrà fine, ogni lagrima verrà asciugata, ogni dolore lenito, ogni sconforto sollevato!

Il *27 febbraio 1904*, signori, PADRE SALVATORE DI ATRIPALDA, forte dei suoi lunghi studi, nonchè della sua abile preparazione con la vincita della QUATERNA SECCA *che ha ricevuto da una impareggiabile e veridica regola che dal 1865 ogni dieci anni esclusivamente all'ultima estrazione di febbraio ha dato costantemente la vincita della* QUATERNA SECCA, darà in qual grande prova al mondo della sua potenza matematica, quale nessuno cabalista finora è stato in grado di dare. Anzi nel giorno 27 febbraio, in cui l'urna di Napoli dovrà annunziare a tutto il mondo la vincita della QUATERNA SECCA di PADRE SALVATORE DI ATRIPALDA, questi, prevenendo, designerà il cognato qual suo rappresentante ad assistere all'estrazione, acciò venga fatta ad orario preciso e si eviteranno tutte le prescrizioni della legge. Egli, che pienamente e convinto che un po' di ritardo potrebbe mandare a monte la sua quaterna e non farla quindi più scrivere, vuole che tutto proceda in regola ed a orario, che nulla abbia a disturbare la solenne assisi di quel grande momento che farà cambiare in un attimo la posizione a migliaia e migliaia di famiglie. E il mondo sarà felice, perchè la sua quaterna uscirà vittoriosa e trionfante dell'urna e vorrà annunziata a prorompente per ogni dove. Sarà una frenesia generale, un delirio generale, e una sola voce si eleverà da ogni petto: « VIVA PADRE SALVATORE DI ATRIPALDA!! »

E dopo!..... Dopo resterà un problema terribile; resterà la gioia e il dolore! Gioia per coloro che hanno udito gli ultimi consigli di PADRE SALVATORE, dolori per quegli altri, che, calpestando questi scritti, hanno deriso l'opera più bella della scienza matematica, calpestando Cristo, il quale vuole che voi udite i consigli di chi vuole i suoi panni! Or dunque, voi negligenti, che dormite sotto l'incubo terribile dello spavento che vi procurano quelle cambiali protestate a scadenza, voi operai avviliti dalla mano pesante dei vostri padroni, voi che siete tagrimanti alla vista dei vostri figli che la sera vi chiedono un pezzo di pane che voi loro non potete dare, l'ora del rendiconto è finalmente sonata per voi, e se volete la vostra vita sarà felice; uomini che vi trovate oppressi dal terribile pensiero del domani, dite a tutti i vostri creditori che sabato 27 febbraio prossimo saldereste una buona volta quelle vostre cambiali, soddisfacendo quei vostri debiti, ingliorate di mezzo quei vostri occhi ancora pendenti! Sì, e signori, con la vincita della QUATERNA che farete al 27 febbraio adempierete a tutti i vostri obblighi, rialzerete alla vostra fronte e riacquisterete l'universale stima e rispetto.

Se dunque senza perdere un minuto di tempo, fate acquisto del fortunato ed ultimo bollettino di PADRE SALVATORE, il quale, come vi dissi nell'altro avviso precedente, oltre a contenere la QUATERNA SECCA e la rispettiva regola da avverarsi alla ruota di Napoli sabato 27 febbraio prossimo, contiene pure un *regalo particolare* consistente in un altro AMBO SECCO RICCHISSIMO ricavato dalla medesima regola che vi farà vincere all'estrazione del 25 gennaio scorso mese l'AMBO SECCO 47 87 ed essendo la regola meccanica, e potendosi verificare detto ambo subito, così vincolato a fare subito la richiesta del bollettino per non essere colto alla sprovvista.

Onde approfittare in parte alle grandi spese fatte sui principali giornali d'Italia, inviare al cognato di PADRE SALVATORE cav. LUIGI LENTINI, *Largo Avellino al Duomo, N. 5, NAPOLI*, cartolina-vaglia di lire DUE e *Cent.* 50 e riceverete immantinente il bollettino in lettera chiusa e raccomandata, pregandovi, nel vostro scolastico interesse, di scrivere chiaro il proprio nome e indirizzo.

Ed ora, signori, il compito di PADRE SALVATORE DI ATRIPALDA è ormai finito; a voi resta il decidere delle sorti della vostra vita, e di avere o di rifiutare un sincerissimo e rispettabile posto nella società. Per vostro interesse vi avverto che alle lettere con centesimi importo non si risponderà perchè immense sono state le spese fatte.

1876 N

TOSSE

QUALUNQUE forma di

TOSSE

NERVOSA - SECCA - CRONICA:

CATARRO

TRACHEALE, BRONCHIALE, POLMONALE

Rifrattari agli altri rimedi, sono rapidamente guariti collo premiate

PILLOLE DI

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

Queste pillole spiegano potente azione ANTISETTICA, BALSAMICA e CALMANTE, per cui i medici le preferiscono ai disgustosi ed indigesti preparati di Catrame e congeneri.

DIFFIDA. La meritata fama mondiale della **CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI** ha spinto l'ingordigia di disonesti speculatori ad imitare il nostro prodotto. Avvertiamo pertanto gli interessati a non lasciarsi convincere nella sostituzione di altri preparati, che di consimile non hanno altro che il nome.

La CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI oltrechè in **PILLOLE**, viene anche preparata sotto **FORMA LIQUIDA** da essere aspirata con **APPOSITO INALATORE TASCABILE.**

FLACONE di PILLOLE CREOSOTINA grande L. 2., piccolo L. 1
Inalatore tascabile alla Creosotina, completo L. 1.50

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

e presso gli esclusivi preparatori

DOMPÉ-ADAMI CHIMICI
VIA PANTANO, 5 - MILANO

TOSSE TOSSE

REALE

FARMACIA N. GALLESIO E C.IA

Aosta Aosta

Premiati con massime onorificenze

PILLOLE GALLESIO

Insuperabili contro l'Anemia - Utili in ogni stagione.

Le Pillole Gallesio, preparate con un processo affatto nuovo, hanno il vantaggio di essere inalterabili e non disgustose come tanti altri preparati di ferro.

Queste Pillole convengono specialmente nelle numerose affezioni prodotte da Cachessia scrofolosa; sono indispensabili nella Clorosi (colori pallidi), nella Leucorrea (flori bianchi), nell'Amenorrea (soppressione dei mestrui e mestruazioni difficili). Consigliate con grande successo nelle affezioni del sistema nervoso, nevrastenia, nevralgie, gastricismo, indebolimento della memoria e dell'intelligenza, mali contro i quali i semplici ferruginosi sono insufficienti. Perciò quest'utile preparazione, che soddisfa a tutte le esigenze della pratica, occupa un posto importante nella terapia come agente dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, gracili o debilitate.

Prezzo del Flacone L. 2.

DEPOSITO IN TORINO presso **Gandolfi Ottino**, via Bogino, n. 15 bis, ed in tutte le principali farmacie del Regno. 81

Matrimonio

Giovine industriale, patrimonio superiore 300,000 lire, avvenire splendido, desidera corrispondere con signorina, anche per interposta persona, scopo matrimonio. — Scrivere dettagliatamente C. M. L., posta, Torino. c2250

Maestra Levatrice

CORDERO, via Bertola, 2, p. 1, Torino. Pensione partoreinti. c 1549

Azienda avviata

cerca soci anche con partecipazione all'Amministrazione. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, Torino. N. cf100.

LEVATRICE

Maestra CLOTILDE ABBIATA, tiene pensione per partorienti da L. 45 in più. Cure segrete. Via S. Massimo, 46. c 2037

Alloggio d'angolo moderno **al primo** piano della nuova **casa via Giusti, 4** C.so Vinzaglio, presso C.so Oporto

Cercasi

per importante industria privilegiata e lucrosa, socio disponente capitale cospicuo. — Scrivere N. 1920, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c1920

SIGNORINA

conoscendo italiano, francese, macchina scrivere, contabilità, cerca impiego. — Corso Francia, 85. Rivolgersi portinaio. c1041

Occasione

Da vendere elegante sala attica con 4 grandi specchi e 6 quadri. — Visibile dalle ore 14 alle 17 del pomeriggio via San Massimo, 47, Torino. c2138

PACCO DIVINO

Nessuna casa in tutto il mondo ha mai dato e può dare tutta la merce e della stessa qualità per solo L. 25. — Si vendono solamente agli abbonati e lettori del giornale *La Ricchezza delle Famiglie*, dove è minutamente descritta la merce contenuta.

Gratis a richiesta con semplice biglietto da visita coll'iniziale R. si spediscono numero di saggio.

Dirigere la richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente 2200 M

M. DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10
MILANO

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

TORINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustr.* N. 15 della rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

AGOSTA
MOLINO da vendere. PAVETTO CARLO. c 1814

GIOIELLERIE
per nozze, regali, ecc., vende a prezzi minimi
G. GIANOTTI
Via Roma, 41, TORINO.
Via Palazzo di Città, 18
(sotto i portici).
Orecchini, anelli, spille con brillanti *solitaires* o contornanti pietre colore. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c1335
Provare merci e prezzi.

Non più microbi

Adoperando il Sapone DISINFETTANTE in tutti gli usi domestici, sia pel bucato in genere, che per bagni o per qualsiasi lavoro, si ottiene lo sterminio dei germi di molte malattie che rapidamente si propagano anche dal semplice contatto. c 1981

Vendesi presso i fabbricanti sigg. **F. ed I. BIONDI**, in Rivoli, e presso le migliori drogherie.

Per uso privato si mandano cassette di 10 kg. circa a sole L. 7,50, Stazione Torino.

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange
n. 37, piano 1°.

La Sonnambula dà Consulti di malattie occulte, di presenza e di corrispondenza. c1964

---

100 Biglietti visita. in *Litografia* L. 1,00 in *Tipografia* » 0,80
L. Cherubini e C., via Po, 36, nella corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c 2301

Mostra Levatrice
Marchisio, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 66

Grandi Magazzini di Novità

G. CONTRATTI E C.

Casa di 1° Ordine

TORINO
via Po, 1 ang. Piazza Castello

Per FINE DI STAGIONE ed onde far posto alle novità della prossima primavera continuiamo la Straordinaria Liquidazione di tutte le merci con nuovi ribassi tanto forti da offrire alla nostra Spettabile Clientela le più vantaggiose e favorevoli occassioni. Profittare di questa occasione vantaggiosa senza precedenti per l'acquisto d'articoli d'abbigliamento per uomo e signora.

Ecco un elenco di alcuni fra i più importanti affari:

Fantasia Niker-boker, tinte assortite di Novità Valore L. 1,80 per soli Cent. 69

Himalaya articolo eccezionale in pura lana, tinte unite. Valore L. 2 per soli Cent. 80

Zibeline Frisé articolo elegante di novità, tutta lana. Valore L. 2.25 per sole L. 1.95

Drap nappè a disegni scozzesi e niker-boker. — Réclame. Valore L. 1.90 per soli Cent. 99

Moire rayè fondo nero — Articolo splendido per sottana. Valore L. 2 per sole L. 1.30

Fantasia Inglese tinta mista in grigio o nocciola. Valore L. 2.50 per sole L. 1.00

UNIVERSAL LODEN forma Raglan o Macferland — colli velluto, per uomo. — Valore L. 18.50 per sole L. 9.90

Abito completo uomo in cheviot pesante, nero, blue o grigio — Valore L. 29.50 per sole L. 12.90 e 15.90

PALETOT UOMO in ottimo panno cuir marengo, confezione accurata. — Valore L. 65 per sole L. 33 e 39

Giacca con Mantellina in Loden Himalaya, forma novità per signora. — Valore L. 19 per sole L. 12.90

Giacca elegante in double face nov., tutta lana. — Grande occasione, Valore L. 22 per sole L. 15.50

CAMICIETTE PER SIGNORA Vera occasione L. 1.95

Double-face pesantissimi, ribassati L. 2.90

Taffetas Nero — Tutta seta — Articolo esclusivo riservato Valore reale L. 3 per sole L. 1.90

CAPPELLI PER UOMO per sole L. 0.95 e 1.40

Kaiki-Japon tessuto seta, speciale per abiti da soirées. Valore L. 2.25 per sole L. 1.45

Scampoli seterie, lanerie e cotonerie a vari prezzi d'occasione.

Paltoncini per bambine in stoffa lana novità. — Vera occasione. Valore L. 14 per L. 9 —

Calzoni per Uomo Occasione eccezionale L. 3.90 e 2.90

Gran Mantello Visite per signora in ottimo panno nero con guarnizioni passamaneria Valore L. 65 per L. 35

Costumini alla marinaia con guarnizioni al collo. Buona occasione. — Valore L. 8.90 per L. 4.90

Costumini alla marinaia in stoffa lana, collo rotondo — Vera occasione. — Valore L. 14.90 per L. 8.90

I PRESERVATIVI

ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 1400

Da vendere casa

con terreno annesso, in Torino (Vanchiglia), del valore di lire 250,000. — Rivolgersi al notaio COSTA, via Bogino, 13. Esclusi mediatori. 2096

FARMACISTI!

Farmacia unica, classata, di molto reddito, nel Monferrato, **servizio Importanti Opere Pie**, vendo causa partenza. **G. Ferreri**, corso Valentino, n. 2, Torino. c 2045

TERRENO da vendere

fronteggiante il corso Vercelli, con possibilità di allacciamento ferroviario. — Rivolgersi SOCIETA' M. ANSALDI e C., via Cuneo, 20, Torino. 1815

Orologi Svizzeri

qualità speciale conosciuta, con 5 anni di garanzia scritta.

Acciaio e nichel L. 20 - metallo dorato fino L. 25 - argento L. 22 - 25 e 30. Doppio oro Pinqué L. 35 - 45 e 55. Oro puro garantito L. 100 - 125 e 150. Catene elegantissime L. 6, 8, 10 e 15.

Prezzi franchi di porto e di dogana per orologi e catena da uomo e da signora.

Spedizioni contro assegno o pagamento anticipato franco di porto e dogana. — Le ordinazioni per paesi e colonie oltre mare vanno accompagnate dall'importo in danaro o cartolina vaglia. — Rivolgersi alla premiata Ditta. 259 X

MAISON BONHEUR in Basilea (Svizzera)

Guarigione pronta e radicale senza conseguenze delle Blenorragie anche le più ostinate, si ottiene usando i 2112

PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
Torino, Ang. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo
A richiesta si spediscono con relativa istruzione contro assegno.
MALATTIE SEGRETE e PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30. — Via S. Francesco da Paola, 10, piano 1°.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Sede Centrale MILANO - Capitale L. 60,000,000

SEDE DI TORINO

Impianto moderno corazzato per Custodia Valori e oggetti preziosi.
Locazione Cassette forti e Coffres-forts di diversi prezzi e dimensioni.
Custodia oggetti preziosi di grandi dimensioni in apposita Camera Corazzata.

Massima sicurezza contro gli incendi.

Deposito di titoli in Amministrazione.
Compra Vendita di Rendita, Azioni e Obbligazioni.
Deposito di somme in Conto Corrente.
Servizio di Cassa per Conto di privati e Amministrazioni pubbliche e private.
Pagamento Coupons e Titoli estratti.
Incasso interessi sui certificati di Rendita Nominativa.
Speciali agevolezze ai Signori Abbonati alle Cassette.

N.B. — L'impianto accennato Cassette forti e Coffres-forts può essere visitato nei giorni festivi dalle ore 9 alle 15.

2077 **LA DIREZIONE.**

Capitalista

cercasi per sotto ed avviatissimo negozio in articoli, guarnizioni e confezioni per signore, con scelta clientela, che disponga di 30 mila lire, per dar maggior sviluppo ad importante azienda. Inutile trattare se non con serie proposte. — Scrivere Cassetta 21, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c2130

Primaria Casa di Orologeria introdotta in Italia
cerca abile Viaggiatore
pratico articolo e rami orificeria e clientela Italia Settentrionale. Buon stipendio e posizione d'avvenire. — Indirizzare offerte con referenze a Y. 536 C., *Haasenstein & Vogler*, Milano. 2051 X

CERCANSI IN OGNI COMUNE
persone attive per affidar loro lavoro in casa, meravigliosa invenzione mai vista, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere: *Società Italiana, Corso Umberto I, N. 152, Roma. Triplice 6610* 1375 R

Assumerei Segreteria

di CASA. Protesse miti, referenze, al caso cauzione. — Scrivere N. c2056, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Medici!

Motivi famiglia, affitto, vendo o permuto elegante villa mobiliata, di reddito, adatta Casa di salute o convalescenza, a 1/2 ora da Torino (31 treni al giorno), con camera, locale per scuderia e rimessa, cantine, grotta, acqua potabile e grande giardino. — Scrivere al proprietario N. 22204, posta, Torino. c2147

Uomo trentenne
serio, pratico commercio, conoscente lingue e piazza d'Oriente, ACCETTEREBBE VIAGGIARE per Case importantissime. — Scrivere al N. c2051, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Primaria Casa

in olii e *colori*, di Torino,
cerca viaggiatore
che conosca bene clientela del Piemonte. Bonissimo stipendio. Inutile offerti senza serie referenze. — Scrivere Cassetta 26, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c1878

Si acquisterebbe

in Torino casa *di reddito* da 70 a 80,000 lire, e, in altra casa, sala *alloggio* composta da 6 a 8 camere; non importa località nè piano. — Scrivere Rivalta Luigi, via Carrozzai, 1, Torino. Esclusi mediatori. c1859

VERA OCCASIONE
Fratelli MÜNSTER - Via Roma, 2

LIQUIDAZIONE di tutta la Calzatura

a prezzi straordinariamente ribassati. c 1616

La vera FLORELINE
Tintura inglese della capigliatura elegante!
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino *Farmacia del* Dott. **BOGGIO**, Via Garibaldi, 14. - Bott. L. 3 (per posta L. 3,50).
Presso *Mondo, Bocher, Latti e Ormetta*, via Pr.e Teresa, angolo via Mercanti. 63 a

---

ASMA
CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE
ASMA
del Dott. S. ANDREU
Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'ammalato di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALSAMOGGIA e INTROZZI - MILANO
M 4 176